



## Consiglio Generale degli Italiani all'Estero Ministero degli Affari Esteri

**COMITATO DI PRESIDENZA**  
(Roma, 4, 5 e 6 marzo 2019)

### **Resoconto sommario**

LUNEDÌ 4 MARZO 2019 – I lavori iniziano alle ore 10:25

**Presenti:** Rita Blasioli Costa (*Brasile*), Gianluca Lodetti (*Italia*), Mariano Gazzola (*Vice Segretario Generale per l'America Latina – Argentina*), Giuseppe Maggio (*Vice Segretario Generale per l'Europa e Africa del Nord – Germania*), Silvana Mangione (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*), Eleonora Medda (*Belgio*), Riccardo Pinna (*Sudafrica*), Michele Schiavone (*Segretario Generale – Svizzera*)

Carlo Ciofi (*Italia*), Franco Dotolo (*Italia*), Manfredi Nulli (*Presidente della VI Commissione Tematica – Regno Unito*), Maria Chiara Prodi (*Presidente VII Commissione Tematica – Francia, in conference call*)

Cons. amb. Marcello Cavalcaselle (*Segretario Esecutivo del CGIE*)

Sen. Ricardo Merlo (*Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale*), min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore Generale DGIT*), min. plen. Roberto Martini (*Direttore Centrale DGIT*), cons. amb. Giovanni Maria De Vita (*Capo Ufficio I DGIT*), cons. leg. Gabriele Luca Fava (*Capo Ufficio II DGIT*), cons. amb. Fabrizio Inserra (*DGIT*)

On. Massimo Ungaro, Orlandino Greco (*Consigliere regionale Calabria*)

**Assenti:** Rodolfo Ricci (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*)

**Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE – Svizzera**

Il **PRESIDENTE** rivolge il benvenuto ai presenti e illustra brevemente i temi all'ordine del giorno.

Informa inoltre che sono state inviate le missive al Presidente del Consiglio, da parte del CGIE e del direttore generale Vignali, concernenti la convocazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Cede quindi la parola al sottosegretario Merlo, affinché illustri la Relazione del Governo e riferisca, in particolare, in merito al tema della riduzione dei Parlamentari eletti all'estero, oltre che sui finanziamenti ai capitoli di spesa per la rappresentanza, stanziati dalla Legge di bilancio 2019.

Il **sen. Ricardo MERLO** (*Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla cooperazione internazionale*) ritiene un errore di comunicazione parlare di "riduzione" degli eletti all'estero, poiché si tratta di una riforma costituzionale che prevede la diminuzione complessiva dei Parlamentari (-35 per cento). A suo avviso, essendo il CGIE orientato a chiedere il mantenimento dell'attuale quantità di rappresentanti - posizione che condivide pienamente -, è più opportuno riferirsi a un "aumento" del numero di Parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero in proporzione alla riduzione generale di Deputati e Senatori.

Passando a illustrare la Relazione del Governo, informa che con la Legge di bilancio 2019 sono stati stanziati per il capitolo di spesa n. 3106 circa 70 mila euro a copertura delle spese di viaggio, comprensive di vitto e alloggio (diaria), per la partecipazione dei Presidenti dei Comites alle riunioni.

Per quanto concerne i fondi ai Comites, osserva come lo stanziamento del 2019 corrisponda all'incirca alla cifra assegnata nel 2017 (detratti i finanziamenti aggiuntivi allocati esclusivamente nel 2018). Tuttavia, avendo ricevuto segnalazioni in merito ad alcuni squilibri nelle assegnazioni dei contributi, invita il CGIE a fornirgli una mappatura, affinché possa intervenire per sanare eventuali criticità e, qualora si riscontrassero errori, apportare le necessarie correzioni.

Comunica altresì che nel 2019 saranno disponibili 50 milioni di euro per la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero - impegno assunto nel 2017 e confermato dall'attuale Esecutivo -, evidenziando che si tratta dello stanziamento più cospicuo dal 2014. Precisa che la delega sulla materia in oggetto è stata assegnata al sottosegretario Guglielmo Picchi, che pertanto sarà l'interlocutore del CGIE al riguardo.

Rileva una positiva inversione di tendenza per quanto concerne le politiche a sostegno della rete consolare, poiché la Legge di bilancio ha previsto l'autorizzazione per il MAECI all'assunzione di 300 unità di personale di ruolo, oltre a 50 a contratto. Rimarca inoltre i passi avanti compiuti in termini di funzionalità ed efficienza grazie al processo di digitalizzazione e al portale *web Fast It*, che consente l'accesso ai servizi *online*.

In merito alla situazione politica del Venezuela, precisa che la posizione del Governo italiano è improntata a negare la validità delle elezioni che hanno portato alla presidenza di Nicolás Maduro e a riconoscere la legittimità dell'Assemblea Nazionale. A suo giudizio tale linea politica è molto chiara, oltre che simile - per non dire uguale - alla posizione assunta dall'Unione europea, come riconosciuto anche da dirigenti politici venezuelani, compreso lo stesso Juan Guaidó.

Specifica che il Governo si è attivato a tutela dei connazionali residenti in Venezuela, mediante la fornitura diretta di beni di prima necessità e di medicinali irripetibili sul mercato locale a causa della grave crisi economica e sociale da tempo in atto nel Paese. Informa che un primo quantitativo di farmaci (del valore di 144 mila euro) è attualmente in corso di distribuzione su tutto il territorio nazionale attraverso le 24 filiali della società locale *Corporación Korclass*. Riferisce inoltre in merito all'incremento dei fondi destinati alla coopera-

zione (circa 2 milioni di euro) a conferma di una tendenza crescente (nel 2017 le risorse a disposizione ammontavano a 1.265.000 euro e nel 2018 sono aumentate del 45 per cento, arrivando a 1.972.000 euro).

Definisce drammatica la condizione in cui sono costretti a operare i Consolati di Caracas e Maracaibo, rimarcando come nel 2018, nonostante la carenza di organico, siano stati rilasciati quasi il 50 per cento di passaporti in più rispetto all'anno precedente.

Si sofferma poi sulla situazione in Uruguay, ove risiede una comunità di 150 mila connazionali, oltre a migliaia di oriundi che vorrebbero il riconoscimento della cittadinanza italiana. Al riguardo, comunica che domani il direttore generale Vignali giungerà a Montevideo per discutere con alcuni architetti locali in merito al progetto di una nuova sede consolare, che sarà di proprietà dello Stato italiano. Nel frattempo saranno individuati alcuni locali da prendere in locazione, con requisiti più consoni a rispondere alle esigenze di un tale bacino di utenza (dopo la chiusura del Consolato, avvenuta nel 2014, è stato predisposto un ufficio presso l'Ambasciata dell'ampiezza di soli 20 metri quadrati).

Per quanto concerne gli sviluppi della *Brexit*, riscontra un clima di incertezza e di grande preoccupazione presso la comunità locale, generato dai continui cambiamenti delle dinamiche interne al Governo del Regno Unito circa l'accordo di recesso dall'Unione europea. Informa della riunione che si è svolta con l'Ambasciatrice britannica a Roma, presso la sede del MAECI, oltre che della missione nel Regno Unito, cui ha preso parte, per incontrare la comunità e la rappresentanza diplomatica locale.

Ricorda che il Consolato di Londra deve far fronte alle richieste di circa 700 mila connazionali. Al riguardo, riferisce che, di concerto con il direttore generale Vignali, si sta studiando la possibilità dell'apertura di un'altra sede consolare.

Rimanda alla Relazione del Governo e all'intervento del min. plen. Vignali ogni altro dettaglio in merito alle misure che l'Esecutivo intende attuare a garanzia dei diritti dei connazionali residenti nel Regno Unito.

**Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore Generale DGIT*) premette che è necessario operare una netta distinzione in merito alle conseguenze sulla collettività residente in Gran Bretagna a seconda che venga siglato l'accordo di recesso o una *hard Brexit*, cioè di un'uscita non negoziata del Regno Unito dall'Unione europea. Nel primo caso, i diritti dei cittadini italiani - e dei britannici nel resto d'Europa - sono già ampiamente assicurati poiché l'accordo è più che soddisfacente al riguardo. La gestione risulterebbe invece più complessa in caso di *no-deal*, poiché la protezione dei cittadini di diverse nazionalità sarebbe rimessa ad atti unilaterali da parte dei vari Governi interessati.

Rileva in proposito che le autorità britanniche hanno più volte manifestato la disponibilità a concedere a quanti risiedono da tempo nel Paese i medesimi diritti di cui godevano in passato - una serie di protezioni in sostanza identiche alle clausole contenute nell'accordo di recesso - confidando, ovviamente, sulla reciprocità d'intenti da parte degli Stati europei che ospitano i cittadini britannici.

Evidenzia come, in ogni caso, sia indispensabile un rafforzamento dei servizi consolari, poiché la comunità residente *in loco* deve essere sostenuta e informata adeguatamente, oltre che assistita in caso di controversie. Specifica al riguardo che presso la Circonscrizione consolare di Londra risiedono 330 mila connazionali (censiti), molti dei quali versano in condizioni lavorative precarie e pertanto potrebbero trovarsi in difficoltà in caso di un recesso dall'UE non negoziato.

Informa in proposito che è in corso di elaborazione un provvedimento straordinario teso a rafforzare ulteriormente i servizi consolari, anche al di fuori della Circoscrizione di Londra. Puntualizza che i dettagli di tale disposizione formano ancora materia di confronto con la Presidenza del Consiglio e con le Amministrazioni interessate (MAECI, MEF, MLPS, Ministero della Salute).

Il **sen. Ricardo MERLO** (*Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla cooperazione internazionale*) aggiunge che a seguito della *Brexit* si verificherà un aumento considerevole di richieste di riconoscimento della cittadinanza, analogamente a quanto sta avvenendo in Sudamerica.

Con riferimento alla riforma elettorale, assicura che si adopererà affinché sia eliminata la possibilità di candidare nella Circoscrizione Estero quanti risiedono in Italia.

Rivendicando che una delle prerogative del CGIE, spesso disattesa, è essere consultato da Parlamento, Governo e Regioni in merito a qualsiasi intervento legislativo riguardante gli italiani all'estero, il **PRESIDENTE** invita i Consiglieri a intervenire sui punti trattati nella Relazione del Governo.

Per quanto riguarda la dotazione economica assegnata al comparto, segnala che alcuni membri del Consiglio Generale hanno dovuto fornire personalmente garanzie finanziarie, affinché possa aver luogo il Seminario dei Giovani Italiani nel Mondo, previsto per il 16 aprile p.v. a Palermo.

**Rita BLASIOLI COSTA** (*Brasile*) ritiene una grave discriminazione l'esclusione dei cittadini italiani residenti all'estero dalle misure sociali introdotte dal Governo, quali la quota cento e il reddito di cittadinanza. Nel primo caso, infatti, evidenzia che non è previsto il cumulo dei contributi versati all'estero attraverso gli accordi bilaterali.

Il diritto al reddito di cittadinanza, invece, scatta solo nel caso in cui i connazionali, rientrati in Patria, siano in grado di comprovare almeno dieci anni di residenza in Italia, di cui almeno due consecutivi. Rimarca come la questione investa in particolare gli italiani costretti a lasciare il Venezuela i quali, una volta tornati in Italia, non avrebbero alcun diritto a godere di tale misura. Evidenzia pertanto la necessità di individuare altre forme di soccorso sia per chi rientra all'interno dei confini nazionali sia per quanti si spostano nell'ambito di altri Paesi del Sudamerica come il Brasile, poiché si tratta di una vera e propria emergenza umanitaria. Loda al riguardo l'eccellente lavoro di integrazione svolto a San Paolo dalla chiesa Nostra Senhora da Paz, per opera di Padre Paolo Parisi.

**Eleonora MEDDA** (*Belgio*) in materia di cittadinanza, evidenzia che l'inserimento del requisito linguistico ha creato notevoli problemi all'estero. Tale misura è stata introdotta in assenza di un'adeguata informazione e organizzazione (dove e quando sostenere l'esame, come ottenere la certificazione, ecc.). Evidenzia inoltre la problematica riguardante l'annullamento delle richieste di cittadinanza presentate a dicembre, poiché sul portale *web* non era ancora contemplata la presentazione di tale certificazione (i Consolati si stanno mettendo in contatto con i diretti interessati).

Pone l'accento sull'opportunità di ridiscutere i criteri per l'assistenza diretta e indiretta, poiché in Europa, negli ultimi dieci anni, si registra un impoverimento della popolazione in conseguenza della crisi economica. Rileva al riguardo lo sgretolamento del sistema di

coesione sociale e l'introduzione di norme più restrittive per quanto concerne il riconoscimento delle misure di assistenza.

In merito al Seminario dei Giovani, conferma che alcuni Consiglieri hanno dovuto fornire il proprio nome a garanzia delle coperture finanziarie, come evidenziato dal Segretario Generale. Nel rimarcare lo sforzo profuso dalla città di Palermo a sostegno dell'evento, manifesta l'auspicio di un contributo finanziario da parte del MAECI, ad esempio per l'organizzazione di un ufficio stampa.

**Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) segnala che in Europa i Comites versano in uno stato di sofferenza poiché non riescono a pagare le spese di affitto e gestione delle sedi. Evidenzia altresì difficoltà nell'avviamento dei corsi di lingua da parte degli enti gestori.

Lamenta inoltre la carenza di personale impiegato presso la Segreteria del CGIE.

Pone l'accento sulla particolarità del clima in cui si svolgeranno le prossime elezioni europee, osservando che la riduzione dei seggi istituiti presso i Consolati finirà per incidere negativamente sulla partecipazione al voto. Evidenzia in proposito il mancato recepimento al livello nazionale della recente direttiva UE, che consente il voto per corrispondenza ai connazionali dei Paesi membri residenti al di fuori dell'Eurozona. Ricorda inoltre che il CGIE si è sempre espresso a favore di una completa integrazione degli italiani che vivono in Europa quali elettori attivi e passivi nella Circoscrizione in cui risiedono.

Chiede ragguagli al direttore generale Vignali in merito ai criteri di erogazione sui capitoli di spesa concernenti l'assistenza diretta e indiretta, avendo riscontrato una forte sperequazione nelle assegnazioni dei contributi. In particolare, per quanto riguarda l'Europa, sollecita un chiarimento in merito al fatto che i capitoli di spesa in questione presentano bilanci in positivo.

Il **PRESIDENTE** precisa che il numero dei seggi presso i Consolati in occasione delle elezioni europee del prossimo 26 maggio è stato quasi dimezzato rispetto alla tornata elettorale precedente e che, pertanto, tale riduzione comporterà un risparmio sulle spese di organizzazione delle procedure elettorali.

Ricorda al sottosegretario Merlo che il CGIE espresse un parere in occasione delle elezioni del 2014 in cui si evidenziava che la chiamata al voto dei connazionali in Europa per esprimere la preferenza sui candidati delle cinque macro-regioni italiane non contribuisce al processo di formazione di una cittadinanza europea e all'integrazione presso i Paesi di residenza. Lamenta inoltre il mancato recepimento della direttiva UE a livello nazionale, nonché lo stallo dell'*iter* parlamentare di approvazione delle proposte di riforma dei Comites e del CGIE.

L'**on. Massimo UNGARO** esprime totale contrarietà rispetto all'eventualità di una riduzione del numero di eletti nella Circoscrizione Estero.

Concorda con le considerazioni espresse dalla consigliera Blasioli Costa in merito alla penalizzazione degli italiani all'estero rispetto alle misure sociali introdotte dall'attuale Esecutivo, quali il reddito di cittadinanza e la quota cento.

Per quanto riguarda la *Brexit*, pur lodando le iniziative del Governo a tutela dei connazionali in caso di mancato accordo, ne ritiene tuttavia tardiva l'azione al paragone con quanto predisposto da parte di altri Paesi UE.

Chiede ragguagli al direttore generale Vignali circa i contenuti del provvedimento straordinario cui ha fatto riferimento. In particolare: a quanto ammontano i fondi stanziati e quanto personale sarà inviato presso il Consolato di Londra e presso le dogane.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) con riferimento alla misura introdotta dal Governo in materia di cittadinanza (articolo 14 del decreto Sicurezza) evidenzia la problematicità riscontrata nell'ampia area territoriale comprensiva dei Paesi Anglofoni Extraeuropei, poiché sono solo quattro gli enti presso i quali è possibile sostenere l'esame per ottenere la certificazione linguistica richiesta.

Specifica inoltre che, essendo necessario il riconoscimento del livello B1, cioè un grado di conoscenza della lingua piuttosto elevato, occorre prendere in considerazione che il CGIE, così come la rete consolare, non è stato informato dell'entrata in vigore di tale misura (il 4 dicembre dello scorso anno) con un anticipo sufficiente ad avviare una campagna di comunicazione adeguata presso le comunità. Suggerisce in proposito la definizione di un periodo di "sanatoria" che consenta di tutelare i diritti di quanti hanno già presentato la domanda. Propone inoltre di introdurre la possibilità di sostenere esami di lingua *online* che abbiano validità ai fini della certificazione. Comunica poi che invierà alcune proposte al sottosegretario Merlo tese a individuare gli enti promotori in grado di garantire in tempi rapidi una preparazione linguistica adeguata al grado di conoscenza del livello B1.

In merito alle considerazioni espresse dal senatore Merlo circa la riforma costituzionale per la riduzione dei Parlamentari, ritiene che la formulazione più opportuna a sostegno del mantenimento degli attuali diciotto rappresentanti eletti nella Circoscrizione Estero – secondo quanto suggerito a suo tempo da Rosa Russo Iervolino – sia "aggiungere" questi ultimi al numero complessivo di Deputati e Senatori previsto dalla riforma (alla Camera 400 più dodici; al Senato 200 più sei).

Ritiene inoltre fondamentale la convocazione formale da parte del Governo dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE (l'ultima riunione risale al 2009). A suo giudizio la Cabina di regia, o Camera di concertazione, dovrebbe continuare a operare con tutti i rappresentanti e promuovere i tavoli di lavoro sui temi indicati dalla VI Commissione Tematica.

Per quanto riguarda la promozione della lingua, lamenta che, pur essendo ormai giunti a marzo, non si conosce ancora l'entità delle assegnazioni agli enti gestori. Al riguardo evidenzia la necessità di un rafforzamento del personale in organico presso gli Uffici V e VII della DGSP, di cui riconosce e loda lo sforzo profuso.

Chiede infine ragguagli in merito ai 50 milioni di euro disponibili sul Fondo cultura per il 2019. In particolare, sarebbe opportuno comprendere nel dettaglio a quali spese siano destinati e se siano da ritenere inclusi in tale dotazione anche i 12 milioni di euro assegnati alla promozione della lingua.

**Carlo CIOFI** (*Italia*) ringrazia il sottosegretario Merlo e il direttore generale Vignali, dei quali apprezza l'apertura nei confronti del CGIE. Rimarca l'attivismo del Consiglio Generale nel corso dell'attuale mandato, oltre che l'autorevolezza del Comitato di Presidenza.

Concorda in merito alla necessità di preservare la rappresentanza parlamentare degli italiani all'estero, ricordando che la scelta di designare diciotto Parlamentari rappresentò il risultato di un accordo politico trasversale.

Esprime contrarietà rispetto al “ritocco” normativo che ha consentito la candidatura nella Circoscrizione Estero anche dei residenti in Italia, evidenziando come la legge n. 459/2001 sia molto chiara al riguardo.

In merito alla convocazione dell’Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, riferisce dell’interlocuzione intercorsa con il nuovo Assessore all’Emigrazione della Regione Sicilia e con il coordinatore delle Consulte Regionali dell’Emigrazione Luigi Scaglione, del quale reca i saluti ai presenti.

Esprime l’auspicio che la Cabina di concertazione prosegua l’attività e inizi a produrre i primi documenti di indirizzo da sottoporre all’Assemblea Plenaria. Ricorda che, quale Consigliere CGIE, prende parte – non attiva – alle riunioni della Conferenza Permanente Stato-Regioni e della Conferenza Unificata (Stato-Regioni-Autonomie locali) presso la Presidenza del Consiglio, sincerandosi che vengano approvati i provvedimenti in materia di salute, lavoro, trasporti, ecc. Rende noto altresì che la prossima seduta è convocata per il prossimo 7 marzo.

Con riferimento all’ordine del giorno approvato dall’Assemblea Plenaria del CGIE, suggerisce di intitolare la sala delle riunioni del Comitato di Presidenza al compianto ministro Mirko Tremaglia.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) esprime le condoglianze al consigliere Lodetti – che oggi ha perduto il padre – invitando i presenti a osservare un minuto di raccoglimento.

*Tutti i presenti, in piedi, osservano un minuto di silenzio.*

Esprime quindi l’auspicio che nel corso dell’attuale Legislatura siano finalmente approvate le riforme del Comites e del CGIE. Concorda con le considerazioni espresse in merito alla “discriminazione” degli italiani all’estero rispetto alle misure sociali introdotte dal Governo.

Accoglie la proposta presentata dal vice segretario generale Mangione circa la validità della formulazione “aggiungere” a sostegno del mantenimento dell’attuale numero di Parlamentari eletti all’estero. Parimenti, ritiene necessario operare una sorta di retroattività per quanti hanno già presentato la richiesta di cittadinanza rispetto all’entrata in vigore della nuova normativa sulla certificazione linguistica. Concorda inoltre sull’opportunità di sostenere l’esame di lingua mediante corsi *online*.

Riferisce dell’interlocuzione intercorsa con il sottosegretario Merlo, annunciando ufficialmente di aver accettato l’incarico – qualora la proposta del MAIE venga confermata – di coordinatore generale per il partito dell’intera quarta Circoscrizione (Oceania, Asia, Antartide). Esprime al riguardo l’intenzione di costruire una rete di sostegno, anche per tutti i Paesi dell’Africa attualmente abbandonati a se stessi. Aggiunge che si attiverà al fine di formare il gruppo che dovrà affiancarlo in tale oneroso impegno, individuando soggetti al di fuori dei partiti politici.

Si associa agli apprezzamenti espressi dal consigliere Ciofi in merito all’attività del CGIE e ringrazia il segretario generale Schiavone per l’apertura al dialogo. Condivide la richiesta di rafforzare il personale impiegato presso la Segreteria del Consiglio Generale, puntualizzando che tale esigenza è stata manifestata più volte nel corso degli ultimi quattro anni.

Richiama l’attenzione sulla situazione d’emergenza in cui verte la comunità in Sudafrica per quanto concerne la sicurezza sociale. Evidenzia al riguardo che le forze politiche di estrema sinistra incitano apertamente alla violenza nei confronti dei bianchi e che alcuni

studenti universitari indossano *T-shirts* con la scritta “*kill all whites*” nell’indifferenza del Governo locale: quest’ultimo, presumibilmente, intende volgere a proprio favore il clima di paura crescente nel Paese, in vista delle imminenti elezioni politiche.

Osserva come, a suo giudizio, la situazione potrebbe rapidamente degenerare e invita a non sottovalutare il rischio che i connazionali residenti *in loco* si trovino nella condizione di dover abbandonare in massa il Sudafrica, al pari di quanto sta accadendo in Venezuela. Chiede ragguagli per quanto riguarda i criteri di assegnazione dei contributi ai Comites locali, avendo riscontrato evidenti disparità nelle assegnazioni.

Rimarca che, in ogni caso, è necessario garantire un’adeguata copertura delle spese di funzionamento delle sedi, la cui entità va calcolata tenendo anche in considerazione la specificità del territorio.

**Gianluca LODETTI** (*Italia*) osserva come la decurtazione dello stanziamento a favore dei Comites – peraltro già modesto – rischi di compromettere l’esistenza stessa di tali organismi e invita a concentrarsi, indipendentemente dalle posizioni di partito, sulle esigenze reali della rappresentanza.

Concorda con le considerazioni espresse dalla consigliera Blasioli Costa in merito all’impossibilità di accedere al reddito di cittadinanza da parte dei connazionali rientrati in Italia dalle aree di crisi. Rassicura, di contro, circa la possibilità per i connazionali che hanno lavorato all’estero di cumulare i contributi necessari ad accedere alla quota cento, avendo condotto accertamenti in tal senso presso il MLPS e l’INPS. Aggiunge che si dice certo che molti dei patronati assisteranno eventualmente i connazionali in caso di controversie giudiziarie sul tema.

Chiede un aggiornamento in merito allo stato dell’arte della convenzione tra patronati e MAECI.

**Mariano GAZZOLA** (*Vice Segretario Generale per l’America Latina – Argentina*) in merito al reddito di cittadinanza, ritiene opportuno che il CGIE avanzi la richiesta di un provvedimento d’urgenza affinché gli italo-venezuelani rientrati in Italia vengano esonerati dal requisito dei dieci anni di residenza in Italia.

Invita a concentrare la discussione sugli impegni assunti e sullo stato di avanzamento dei provvedimenti pendenti (proposta di riforma della legge elettorale, dei Comites e del CGIE, ecc.). In particolare, ritiene fondamentale giungere alla definizione di un metodo di lavoro per quanto concerne la riforma della cittadinanza, evidenziando come la gestione di tale materia sia affidata a singoli interventi normativi, peraltro inseriti all’interno di provvedimenti legislativi di tutt’altra natura.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) esprime l’augurio che l’attuale Governo adotti politiche del lavoro tese innanzitutto ad arginare l’esodo di connazionali dall’Italia.

Il **sen. Ricardo MERLO** (*Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla cooperazione internazionale*) chiede al segretario generale Schiavone l’invio di una nota sintetica con tutti i punti affrontati e le proposte avanzate nel corso del dibattito.

Osserva, rammaricandosene, come in Italia, indipendentemente dal colore politico dei Governi che si sono succeduti, non sia mai stata avviata una “politica di Stato” per gli italiani all’estero, tant’è che, per varie ragioni, non è stato istituito un tavolo di lavoro intorno al quale riunire tutti i Parlamentari eletti all’estero.



Concorda circa la necessità di apportare alcuni correttivi alla norma che prevede il requisito linguistico per il riconoscimento della cittadinanza. Al riguardo, accoglie la proposta avanzata dal vicesegretario generale Mangione in merito alla possibilità di ottenere la certificazione *online*.

Assicura che approfondirà la questione concernente il conteggio dei contributi maturati all'estero, al fine di comprendere se sia possibile operare modifiche al provvedimento relativo alla cosiddetta quota cento.

Quanto al reddito di cittadinanza, riferisce in merito all'interlocuzione intercorsa con il vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio, osservando che, considerata la situazione finanziaria, appare improbabile garantire l'accesso automatico a tale diritto per i connazionali provenienti dalle aree di crisi. Assicura tuttavia che si adopererà in funzione di una riduzione del periodo dei dieci anni di residenza in Italia quale requisito necessario per accedere al reddito di cittadinanza.

Chiede che gli sia fornita una mappatura dei contributi ai Comites, al fine di individuare i casi in cui le somme assegnate risultino inferiori rispetto alle ripartizioni operate nel 2017.

In merito alla riforma costituzionale per la riduzione dei Parlamentari, rimarca l'importanza da parte di CGIE e MAECI di elaborare una comune strategia di comunicazione tesa a sensibilizzare la classe politica sulla necessità di salvaguardare l'attuale numero degli eletti all'estero. Segnala in proposito, tuttavia, che nessun partito ha avanzato una proposta in tal senso.

Assicura che saranno inviate al CGIE le informazioni richieste in merito ai criteri di distribuzione dei 50 milioni di euro assegnati al Fondo per la promozione della lingua e della cultura.

Informa che si sta adoperando allo scopo di raccogliere consensi intorno alla riforma del voto all'estero, puntualizzando che la materia non è oggetto di un provvedimento da parte dell'Esecutivo, bensì di un disegno di legge parlamentare.

Per quanto concernere la legge sulla cittadinanza – che ritiene ineludibile riformare – esorta il CGIE a presentare una proposta che, a suo giudizio, potrebbe incontrare consensi a livello parlamentare, ancorché la materia non sia contemplata nel contratto di Governo.

Cede quindi la parola al direttore generale Vignali affinché fornisca gli aggiornamenti richiesti in merito alla convenzione tra il MAECI e i patronati.

**Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore Generale DGIT*) informa che il testo della proposta di convenzione con i patronati è pronto. Evidenzia, tuttavia, come l'intesa – prevista dalla Legge e promossa dal precedente sottosegretario Amendola – sia controversa dal punto di vista politico e che pertanto, essendo state sollevate interrogazioni parlamentari sul tema, attende istruzioni al riguardo.

**Il PRESIDENTE** chiede ragguagli circa la disponibilità del Governo in merito alla convocazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

**Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore Generale DGIT*) riferisce di aver scritto personalmente una missiva, indirizzata al Consigliere diplomatico della Presidenza del Consiglio e al capo di Gabinetto del Ministro per gli Affari Regionali, per sollecitare la convocazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE. Garantisce che il MAECI proseguirà l'opera di sensibilizzazione in tal senso presso Palazzo Chigi.

Il **PRESIDENTE** interrompe i lavori per consentire al CdP di partecipare alla registrazione di una trasmissione presso RAI Italia.

*I lavori, sospesi alle ore 13:10, riprendono alle ore 16:25*

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** porge il benvenuto al giornalista Emilio Tassoni che ha iniziato una collaborazione con il CGIE sul piano della comunicazione, rivolgendogli un caloroso augurio di buon lavoro. Saluta altresì il consigliere regionale Orlandino Greco, che si è unito ai lavori del Comitato di Presidenza quale rappresentante della Regione Calabria.

Comunica che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente il **Seminario per l'organizzazione di una rete di Giovani Italiani nel Mondo** che si svolgerà a Palermo dal 16 al 19 aprile pp.vv. Informa al riguardo che nel corso delle ultime settimane la VII Commissione Tematica si è collegata in videoconferenza con i delegati dai Comites di tutto il mondo. Specifica che saranno rappresentate tutte le aree geografiche del globo e che richieste di partecipazione sono giunte anche dalla Cina, da Abu Dhabi, da Cipro e dall'Australia. Riferisce in merito agli incontri intercorsi con il Sindaco di Palermo e della grande disponibilità e ospitalità dimostrata da quest'ultimo.

Informa inoltre che la consigliera Medda ha sottoscritto l'abbonamento con la piattaforma telematica *Zoom* che potrà essere utilizzata da tutte le Commissioni del CGIE al fine di velocizzarne i lavori.

Cede quindi la parola alla consigliera Prodi, collegata in *conference call*, affinché riferisca sul tema in oggetto.

**Maria Chiara PRODI** (*Presidente VII Commissione Tematica - Francia*) intervenendo in *conference call*, informa di aver inviato alla Segreteria del CGIE la documentazione riassuntiva riguardante la preparazione del Seminario per l'organizzazione di una rete di Giovani Italiani nel Mondo. Precisa che la nota è comprensiva del numero di delegati al momento coinvolti e che gli importi associati alle voci di spesa non sono ancora definitivi. Comunica in proposito che al prospetto va aggiunta anche la partecipazione della delegazione del Piemonte, e pertanto il numero delle Regioni interessate sale da nove a dieci.

Rimarca come i Comites siano riusciti a intercettare il 45 per cento dei giovani attingendo dal bacino della nuova emigrazione.

Specifico che l'attività preparatoria si è articolata in nove videoconferenze tramite la piattaforma *BitMeeting* - in gruppi da cinque/quindici persone ciascuna - che ha consentito l'interlocuzione con i delegati in merito alle modalità del Seminario. Rileva al riguardo l'alta qualità e la molteplicità dei profili professionali selezionati.

Informa che alla documentazione inviata è allegato un prospetto concernente lo stato di avanzamento dei lavori con i Comites, poiché è in atto una verifica tesa a garantire la corrispondenza tra quanti hanno risposto ai questionari e gli effettivi partecipanti al Seminario. Comunica inoltre che l'ultima videoconferenza preparatoria si svolgerà sabato prossimo alle ore 12:00. Seguirà una seconda tornata di videoconferenze, incentrata sul materiale della prima Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo del 2008, che vedrà il coinvolgimento dei presidenti delle Commissioni Tematiche e del Comitato di Presidenza.

Rende noto che è stata predisposta la cartellina da consegnare ai vari delegati contenente il

materiale storico riguardante i lavori preparatori della Conferenza del 2008 e il documento finale che scaturì da tale assise. Il fascicolo dovrà essere integrato con un incartamento sui temi di attualità del CGIE, in merito al quale invita il Comitato di Presidenza a fornire indicazioni alla Segreteria.

Illustra quindi le sessioni di lavoro in cui si articolerà il Seminario, specificando che il tema dell'integrazione tra nuova e vecchia emigrazione sarà incluso nell'ambito del laboratorio dedicato all'italianità, previsto per il pomeriggio di martedì 16 aprile p.v. Nella giornata successiva le attività si svolgeranno mediante la metodologia *Open Space Technology*. Specifica che le prime giornate saranno riservate al *brainstorming* dei ragazzi, mentre il giovedì si svolgeranno gli *atelier* tematici (*soft power*, turismo di ritorno, tecniche di lavoro da remoto, turismo e *best practices*, ecc.).

Aggiunge che è possibile aprire anche altri laboratori su suggerimento del Comitato di Presidenza, che invita a coinvolgere ICE e ENIT, oltre alla DGSP. La mattinata conclusiva di venerdì 19 aprile sarà dedicata agli interventi istituzionali.

Invita a individuare i possibili momenti di interazione tra i lavori del Comitato di Presidenza e le attività del Seminario (ad esempio nell'ambito degli spazi di convivialità durante le serate del 17 e 18 aprile pp.vv.).

In merito al *budget* preventivo, riferisce che l'apporto finanziario del Comune di Palermo ammonta a circa 15 mila euro. A tali risorse andranno aggiunti altri 10 mila euro messi a disposizione dalla Regione Sicilia. Specifica che per quanto riguarda gli alloggi, l'operatività formale dell'accordo con le Residenze Universitarie sarà confermata mercoledì 6 marzo.

Osserva che il reperimento di risorse aggiuntive nell'ambito del MAECI, consentirebbe la copertura delle spese di viaggio dei giovani che non hanno ancora individuato un finanziamento (circa venti ragazzi) e l'allestimento di un servizio stampa professionale.

A giudizio di **Eleonora MEDDA** (*Belgio*) la discussione dovrebbe focalizzarsi sull'individuazione dei momenti di interazione tra i giovani e il Comitato di Presidenza.

**Maria Chiara PRODI** (*Presidente VII Commissione Tematica - Francia*) ritiene proficuo, al riguardo, partire dalle videoconferenze di preparazione.

Il **PRESIDENTE** sollecita la definizione dei punti ancora in sospeso (numero definitivo di partecipanti, coperture finanziarie, modalità d'intervento del Consiglio Generale, determinazione dei lavori del Comitato di Presidenza a Palermo e dei momenti di interazione tra quest'ultimo e i giovani).

Ricorda inoltre che l'orientamento iniziale prevedeva la partecipazione al Seminario, oltre che del CdP e di tutti i componenti la VII Commissione Tematica, anche dei Presidenti delle altre Commissioni Tematiche. Al riguardo osserva che sarà necessario stimare con precisione i costi delle spese di viaggio, poiché allo stato le risorse finanziarie assegnate al CGIE per il 2019 sono insufficienti, sebbene il sottosegretario Merlo si sia impegnato ad attivarsi in sede di assestamento di Bilancio per il reperimento di 300 mila euro aggiuntivi (che consentirebbero anche lo svolgimento della seconda Assemblea Plenaria e di entrambe le tornate delle Commissioni Continentali).

Considerato che si è fatto personalmente garante - insieme con i consiglieri Medda, Prodi e Calà - sulla base dei preventivi elaborati dalla VII Commissione Tematica, osserva che è necessario fornire indicazioni puntuali circa le spese a carico del CGIE, al fine di una valu-

tazione del rischio in caso di esposizione.

Rileva in proposito che sarebbe stato opportuno un maggior impegno finanziario da parte delle Regioni.

**Maria Chiara PRODI** (*Presidente VII Commissione Tematica – Francia*) specifica che è stata contemplata la partecipazione di alcuni funzionari delle Consulte regionali, quali accompagnatori dei giovani che hanno delegato.

In merito ai costi di viaggio per la partecipazione degli esperti – il cui numero è ancora da definire –, riferisce che è stata calcolata una cifra forfetaria per i costi del biglietto aereo, pari a 200 euro ciascuno. Per quanto concernere invece le spese dei Consiglieri CGIE, si rende disponibile a rinunciare alla propria diaria.

Ritiene che dei costi di viaggio per la partecipazione dei ragazzi rimasti ancora in sospeso si faranno carico le Regioni (due la Sardegna, tre il Piemonte, altri ancora la Liguria) e che la dotazione finanziaria fornita dalla Regione Sicilia, insieme con il contributo del Comune di Palermo, dovrebbe essere sufficiente a sostenere la spesa per il vitto e gli alloggi.

Il **PRESIDENTE** evidenzia che le cifre indicate nel prospetto sono incomplete e sottostimate. Inoltre, il conteggio non tiene conto della diaria per i componenti della VII Commissione Tematica.

**Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) ritiene che le risorse finanziarie mancanti (stimate all'incirca in 15 mila euro) andrebbero recuperate all'interno del MAECI e, in particolare, dalla DGSP poiché a suo giudizio la realizzazione del Seminario rientra a pieno titolo nell'ambito della promozione del sistema Paese.

Propone di avanzare tale richiesta al direttore generale De Luca nel corso dei lavori del Comitato di Presidenza di mercoledì prossimo.

Lamentando l'inconcludenza della discussione in atto, **Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) si associa alla sollecitazione espressa dal Segretario Generale concernente l'opportunità di inviare al Comitato di Presidenza una nota con la stima esatta dei costi.

**Franco DOTOLO** (*Italia*) chiede ragguagli in merito alla sponsorizzazione delle Regioni a copertura dei costi previsti per i viaggi extraeuropei (100 mila euro secondo quanto riportato nel prospetto).

**Maria Chiara PRODI** (*Presidente VII Commissione Tematica – Francia*) specifica che l'impegno finanziario è stato valutato autonomamente da ciascuna Regione nell'ambito del programma di valorizzazione. Aggiunge che il costo stimato degli alberghi per gli esperti e della diaria per i membri della VII Commissione Tematica non dovrebbe superare gli 8 mila euro.

**Carlo CIOFI** (*Italia*) propone di sollecitare, tramite il CINSEDO, le Regioni che non hanno ancora aderito e si impegna ad attivarsi in tal senso.

Il **PRESIDENTE** chiede al cons. amb. De Vita che tipo di impegno finanziario sia in grado di fornire il MAECI a sostegno del Seminario.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) premette che il MAECI, non avendo un salvadanaio proprio, interviene tramite i diversi capitoli di spesa. Puntualizza che la DGIT non dispone di un capitolo di spesa specifico al quale attingere per finanziare l'evento di Palermo e che pertanto - come del resto era ben noto da tempo - l'apporto finanziario per il Seminario è fornito esclusivamente attraverso i contributi ai singoli Comites (capitolo n. 3103).

Rimarca inoltre lo sforzo profuso dalla DGIT nella preparazione dell'evento, sia sul piano organizzativo sia in merito alla consulenza.

**Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) sollecita il supporto della DGIT al fine di perorare tale istanza presso la DGSP.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) poiché è previsto un incontro con il direttore generale De Luca nell'ambito dell'attuale sessione dei lavori del Comitato di Presidenza, osserva che la questione potrà essere affrontata in tale sede.

Il **PRESIDENTE** fa notare che anche il Consiglio Nazionale dei Giovani, costituito il 13 febbraio scorso, potrebbe essere coinvolto sul piano finanziario.

Rivendica che è prerogativa del Comitato di Presidenza esigere un confronto con il MAECI e con il Governo in merito ai temi all'ordine del giorno.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) puntualizza che sta partecipando alla riunione quale rappresentante del MAECI.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) contesta l'eccessiva genericità del programma del Seminario che, a suo giudizio, richiede una strutturazione. Evidenzia l'assenza di indicazioni in merito all'aggiunta di ulteriori *atelier* su iniziativa del Comitato di Presidenza e circa il confronto sul tema della cittadinanza attiva e le elezioni europee.

In particolare, scorrendo la bozza del programma punto per punto, evidenzia che: nella prima giornata (martedì 16 aprile) non è stato indicato chi rivolgerà il benvenuto in apertura dei lavori. Parimenti, non sono stati forniti dettagli in merito alla realizzazione e ai costi del grande planisfero nell'ambito dello spazio "Essere italiani all'estero". Giudica poi "profondamente diminutivo" per il CGIE prevedere la presenza del Segretario Generale solo a partire dalle ore 18:00, peraltro nell'ambito di un contesto conviviale (aperitivo-cena).

Per quanto concerne le giornate di mercoledì 17 e giovedì 18 aprile, ritiene opportuno precisare come si articoleranno i lavori in metodologia *Open Space Technology*, in particolare se sia prevista la presenza di facilitatori. Chiede inoltre se siano state predisposte le iscrizioni dei giovani ai singoli laboratori, in modo da evitare sovrapposizioni, oppure di specificare la durata di ciascun *atelier* qualora questi ultimi si svolgano uno consecutivamente all'altro. Contesta infine la scelta di confinare gli interventi delle autorità istituzionali in chiusura del Seminario (venerdì 19).

Esorta quindi la Presidente della VII Commissione Tematica a provvedere alla stesura di un programma strutturato secondo le indicazioni evidenziate. Altrimenti il Comitato di Presidenza sarà in grado di avanzare una propria proposta.

**Maria Chiara PRODI** (*Presidente VII Commissione Tematica – Francia*) argomenta che la genericità di alcuni punti del programma è conseguenza della volontà di accogliere i desiderata del Comitato di Presidenza circa i momenti di interazione del CGIE e delle autorità istituzionali con i lavori del Seminario, non avendo riscontato alcun *feedback* rispetto alla bozza già inviata lo scorso febbraio.

Comunica che i facilitatori attivi nel corso dei primi due giorni saranno Gerardo de Luzenberger e Fabia Francesconi, come indicato nella nota riportata sulla bozza del programma. Chiarisce che le *email* per raccogliere le iscrizioni dei ragazzi agli *atelier* saranno inviate una volta acquisite le indicazioni del CdP circa l'aggiunta di ulteriori laboratori. Informa che il planisfero sarà realizzato con cartelloni e pennarelli attingendo dal *budget* a disposizione per la logistica.

Il **PRESIDENTE** propone di dedicare l'ultima mezz'ora dei lavori odierni all'elaborazione della proposta del Comitato di Presidenza.

**Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) chiede delucidazioni in merito alle modalità di coinvolgimento dei giovani sul piano dei contenuti.

**Maria Chiara PRODI** (*Presidente VII Commissione Tematica – Francia*) evidenzia che le tecniche partecipative *Open Space Technology* sono studiate appositamente per rendere i giovani protagonisti.

**Gianluca LODETTI** (*Italia*) chiede se sia previsto un documento finale di sintesi dei lavori del Seminario. Si associa alla richiesta di chiarimenti in merito ai tempi di svolgimento dei laboratori, ovvero se avranno luogo in contemporanea o consecutivamente.

**Maria Chiara PRODI** (*Presidente VII Commissione Tematica – Francia*) specifica che la "matinata di restituzione" (venerdì 19 aprile) sarà basata sugli *output* del mercoledì sera (divisione in gruppi e progetti da sviluppare nell'anno e mezzo in cui la rete sarà attiva tramite la piattaforma *BitMeeting*). Puntualizza che i laboratori sono organizzati la mattina *à la carte* e il pomeriggio in sequenza, ma che per una definizione degli orari è necessario ricevere prima le indicazioni del Comitato di Presidenza in merito all'aggiunta di altri *atelier*.

Il **PRESIDENTE** chiede se la continuità sarà affidata esclusivamente alle attività tramite la piattaforma *BitMeeting* e se tale lavoro sarà propedeutico alla formazione di una rete di esponenti di nuova generazione in grado di sostituire gli attuali Consiglieri presso gli organismi di rappresentanza. Al riguardo concorda circa l'opportunità di elaborare un documento finale dei lavori del Seminario.

**Maria Chiara PRODI** (*Presidente VII Commissione Tematica – Francia*) precisa che, come evidenziato nella sezione del prospetto intitolata "Programma dei lavori dopo Palermo", un gruppo di ragazzi potrebbe lavorare alla preparazione di un intervento all'Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE e un altro potrebbe aiutare le associazioni di ricercatori a federarsi e programmare attività comuni.

Concludendo il collegamento in *conference call* con la Presidente della VII Commissione Tematica, il **PRESIDENTE** riferisce che il Comitato di Presidenza elaborerà una proposta con le integrazioni da apportare al programma. Esorta quindi la consigliera Prodi a presentare un documento ufficiale contenente le stime esatte dei costi del Seminario, affinché al CdP sia consentito di avanzare una richiesta precisa in merito alle risorse finanziarie mancanti.

**Maria Chiara PRODI** (*Presidente VII Commissione Tematica – Francia*) assicura che la nota spese ufficiale, già in elaborazione, sarà trasmessa al più presto al Comitato di Presidenza.

A giudizio di **Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) si dovrà procedere con la pianificazione di tempi e modalità dei lavori del Comitato di Presidenza *a latere* del Seminario, oltre che dei momenti di interazione con i giovani. Esorta a fissare al più presto la data della partenza per Palermo, al fine di contenere i costi dei biglietti aerei.

Rileva come il contesto del Seminario costituirà l'occasione per lavorare insieme con i rappresentanti delle Regioni alla preparazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE. Evidenzia al riguardo la necessità di strutturare la presenza dei giovani all'interno di tale organismo, indottrinandoli in merito alle sue funzioni e al ruolo di CGIE e Comites.

Il **PRESIDENTE** osserva che la videoconferenza preparatoria tra il Comitato di Presidenza e i giovani costituirà l'opportunità per istruire questi ultimi circa ruolo e competenze degli organismi di rappresentanza. Sollecita la definizione delle proposte del CdP a integrazione del programma. Annuncia che dovrà assentarsi per interloquire telefonicamente con il direttore di RAI Italia Marco Giudice.

**Gianluca LODETTI** (*Italia*) ritiene opportuno aprire i lavori del Seminario con l'indirizzo di saluto del Segretario Generale del CGIE.

**Presidenza del vice segretario generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei Silvana MANGIONE – USA**

**Rita BLASIOLI COSTA** (*Brasile*) concorda con le considerazioni espresse dal consigliere Lodetti, evidenziando che si tratta di un Seminario organizzato da una Commissione Tematica del CGIE. Ritiene che un laboratorio sul ruolo degli organi di rappresentanza dovrebbe aprire i lavori della giornata di giovedì e che la partecipazione dei giovani a tale *atelier* dovrebbe essere obbligatoria. Invita a definire le modalità di partecipazione dei membri del Comitato di Presidenza agli altri gruppi di studio. Si associa alle raccomandazioni avanzate dal vicesegretario generale Mangione circa l'opportunità di una strutturazione del programma dei lavori.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) puntualizza che la strutturazione del programma del Seminario da parte del Comitato di Presidenza non potrà essere contestata come forma di ingerenza, essendo stata delegata a quest'ultimo la responsabilità di avanzare una proposta. In merito alle presenze istituzionali, aggiunge che l'intervento del Sindaco di Palermo, città che ospita l'evento, va collocato necessariamente in apertura, e non in chiusura, dei lavori.

## **Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE – Svizzera**

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) ricapitolando le proposte avanzate nel corso della discussione, evidenzia che: una volta ricevuta la nota definitiva sulle spese, il Comitato di Presidenza potrà avanzare richieste precise in merito a quanto necessario alla buona riuscita del Seminario come, ad esempio, l'istituzione di un ufficio stampa. Associandosi alle considerazioni espresse in tal senso dai consiglieri Lodetti, Blasioli Costa e Pinna, aggiunge che andrà strutturata la presenza dei rappresentanti del CGIE e delle altre figure istituzionali.

Precisa che il CdP è chiamato a definire alcuni passaggi del programma senza per questo modificare in alcun modo quanto è stato già predisposto dalla VII Commissione Tematica. Andrà quindi stabilito come il CdP dovrà sfruttare gli spazi per condurre i propri lavori nell'ambito del Seminario. Sottolinea al riguardo che l'ordine del giorno andrebbe incentrato in massima parte sull'organizzazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE.

Il **PRESIDENTE** aggiunge che la convocazione ufficiale del Comitato di Presidenza, con i punti all'ordine del giorno, sarà fissata per i giorni 17, 18 e 19 aprile pp.vv., malgrado il CGIE sia presente a Palermo dal giorno 16.

Dichiara quindi conclusi i lavori odierni.

*I lavori terminano alle ore 18:50*



MARTEDÌ 5 MARZO 2019 – I lavori iniziano alle ore 10:00.

**Presenti:** Rita Blasioli Costa (*Brasile*), Mariano Gazzola (*Vice Segretario Generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Italia*), Giuseppe Maggio (*Vice Segretario Generale per l'Europa e Africa del Nord – Germania*), Silvana Mangione (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*), Eleonora Medda (*Belgio*), Riccardo Pinna (*Sudafrica*), Michele Schiavone (*Segretario Generale – Svizzera*)

Franco Dotolo (*Italia*), Andrea Malpassi (*Italia*)

Sen. Laura Garavini, Franco Santellocco (*Regione Abruzzo*), Marco Giudici (*Direttore Rai Italia*), Delfina Licata (*Fondazione Migrantes*), Filippo Giuffrida (*Responsabile ITACA*), Raffaele Napolitano (*Presidente Intercomites Belgio*), Caterina Viscone (*Regione Piemonte*), Alessandra Giannessi (*ITACA*)

Cons. amb. Marcello Cavalcaselle (*Segretario Esecutivo del CGIE*)

Min. plen. Roberto Martini (*Direttore Centrale DGIT*), cons. amb. Giovanni Maria De Vita (*Capo Ufficio I DGIT*), cons. leg. Gabriele Luca Fava (*Capo Ufficio II DGIT*), cons. amb. Fabrizio Inserra (*DGIT*)

**Assenti:** Rodolfo Ricci (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*)

**Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE – Svizzera**

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti e illustra il punto all'ordine del giorno concerne la **Preparazione alle elezioni dell'Europarlamento previste per il 26 maggio 2019**.

Cede quindi la parola al cons. leg. Fava affinché riferisca sul tema.

Il **cons. leg. Gabriele Luca FAVA** (*Capo Ufficio II DGIT*) comunica che il MAECI, di concerto con il Ministero dell'Interno, si è fatto promotore in sede di approvazione della Legge di bilancio dell'introduzione di una norma in deroga alla legislazione nazionale che prevede l'innalzamento del tetto massimo del numero di aventi diritto da milleseicento a cinquemila per ogni sezione elettorale. Precisa che tale modifica è stata apportata tenendo conto della bassa affluenza alle urne costantemente registrata all'estero (5,96 per cento nel corso delle elezioni europee del 2014). Puntualizza che la misura è stata declinata nell'ottica della razionalizzazione della spesa, ferma restando la salvaguardia dell'accessibilità al voto da parte degli aventi diritto: la riduzione delle sezioni elettorali del 40 per cento, conseguente all'innalzamento del tetto massimo di votanti, ha infatti comportato un notevole risparmio economico, oltre a favorire un consistente alleggerimento e una semplificazione dell'impegno organizzativo a carico della rete consolare.

Per quanto riguarda la *Brexit*, la cui tempistica sta generando un clima di grande incertez-

za, evidenza come la DGIT si sia premunita – sempre di concerto con il Ministero dell'Interno – rispetto all'eventualità che anche i connazionali residenti nel Regno Unito esercitino il diritto di voto. Informa al riguardo che è stato predisposto un preventivo di spesa dalla sezione bilancio della Direzione Generale per le Risorse del MAECI, che ora è in fase di autorizzazione da parte del MEF, contenente anche i costi delle operazioni elettorali in Gran Bretagna.

Riferisce in merito alla sua partecipazione al Convegno sui lucani nel mondo, organizzato dal coordinatore delle Consulte Regionali dell'Emigrazione Luigi Scaglione e di come in tale contesto il sottosegretario Merlo (collegato in *conference call*) si sia mostrato scettico circa la possibilità di recepire in tempo utile la direttiva UE, approvata nel luglio scorso, che consente ai Paesi membri di estendere la partecipazione al voto ai rispettivi cittadini residenti al di fuori dell'Eurozona. A normativa vigente, pertanto, i connazionali che vivono nei Paesi extra UE potranno votare solo in caso di rientro in Italia.

In generale, per quanto riguarda il futuro, rimarca l'importanza di un approfondimento delle modalità elettorali tecnologicamente avanzate, quale il voto elettronico (adottato dal 35 per cento degli elettori nel corso delle recenti elezioni politiche in Estonia) e informa che la DGIT è in contatto con società di *e-voting* per valutare i pro e i contro legati all'utilizzo del voto *online*.

Comunica inoltre che per la ratifica parlamentare della relazione concernente le intese con i vari Paesi UE in merito alle procedure di voto – e la successiva emanazione del decreto interministeriale – si attende di conoscere l'esito delle prossime decisioni della Camera dei Comuni britannica circa i tempi di definizione dell'accordo di recesso dall'Unione Europea.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) con riferimento al mancato recepimento della direttiva UE a livello nazionale, ritiene discriminante negare il diritto di voto per il rinnovo del Parlamento Europeo agli italiani che vivono al di fuori dell'Eurozona.

Più in generale, evidenzia una sperequazione nel trattamento dei connazionali anche sul piano delle imposizioni fiscali.

Citando le parole dell'ex ministro Mirko Tremaglia, rimarca che la conquista del voto è solo il primo passo nella lunga battaglia per l'acquisizione dei diritti e della dignità fondamentali per gli italiani all'estero. Al riguardo, si rammarica per il modo in cui i parlamentari eletti all'estero si siano divisi anziché operare in modo organico nell'ambito di una Commissione Bicamerale.

**Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) osserva che la riduzione del 40 per cento dei seggi allestiti presso i Consolati potrebbe implicare un abbassamento della partecipazione al voto, evidenziando i rischi che comporta, dal punto di vista politico, la disaffezione degli italiani all'estero in merito all'esercizio elettorale in Europa. Ritiene pertanto opportuno che il CGIE promuova l'acquisizione da parte del Parlamento della direttiva UE e, al tempo stesso, si adoperi a sostegno della scelta unica di voto per le liste europee locali, al fine di favorire l'integrazione degli italiani nei Paesi di residenza.

**Eleonora MEDDA** (*Belgio*) condivide le considerazioni espresse dal consigliere Maggio in merito all'integrazione e allo spirito europeo. Tuttavia, preso atto che allo stato è attivo il sistema di voto presso i Consolati, raccomanda di ridurre il numero dei seggi secondo un

criterio di distribuzione sul territorio che garantisca l'accessibilità al voto. Segnala al riguardo che in Belgio le diciassette sezioni elettorali della Circoscrizione di Bruxelles sono interamente concentrate presso la capitale, cosa che non incoraggia la partecipazione al voto di quanti, ad esempio i residenti a Genk, al confine con l'Olanda, per recarsi al seggio sono costretti a compiere un viaggio in treno della durata di due ore e mezzo.

Il **min. plen. Roberto MARTINI** (*Direttore Centrale DGIT*) specifica che la nuova definizione delle sezioni elettorali è facoltativa: si tratta di una scelta discrezionale rimessa al buon senso e a una valutazione circostanziata da parte del Capo dell'ufficio consolare, il quale tratteggia una mappatura realistica degli elettori compresi nella Circoscrizione e decide la distribuzione dei seggi in funzione della maggiore affluenza possibile alle urne.

Il **cons. leg. Gabriele Luca FAVA** (*Capo Ufficio II DGIT*) ringrazia la consigliera Medda per la segnalazione e garantisce che verificherà personalmente la mappatura della Circoscrizione consolare di Bruxelles.

**Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) chiede se i Comites siano stati coinvolti dagli Uffici consolari nell'opera di mappatura delle sezioni elettorali.

Il **cons. leg. Gabriele Luca FAVA** (*Capo Ufficio II DGIT*) specifica che l'indicazione fornita ai Consolati è stata di applicare la nuova normativa regolandosi, per gli interventi di riduzione dei seggi, in base a quanto predisposto nella precedente tornata elettorale. Cita ad esempio il caso di Charleroi ove nel 2014, presso una delle sette sezioni istituite, si recarono solo tre persone.

Il **PRESIDENTE** chiede ragguagli in merito alla campagna di comunicazione sulle elezioni europee. In particolare, domanda se si utilizzeranno solo i canali tradizionali (*spot* televisivi della RAI) oppure anche altri mezzi d'informazione come, ad esempio, le pubblicazioni specializzate in materia di emigrazione.

Riterrebbe opportuno un coinvolgimento del CGIE per sollecitare i Comites a coadiuvare la rete consolare nell'attività di predisposizione delle operazioni elettorali, al fine di assicurare la massima affluenza al voto.

Il **cons. leg. Gabriele Luca FAVA** (*Capo Ufficio II DGIT*) premette che è in corso una campagna di comunicazione istituzionale promossa dal Parlamento UE presso ogni capitale europea (un paio di eventi si sono svolti di recente a Roma presso l'*Auditorium* Parco della Musica), cui si abbinerà l'attività di promozione da parte dei singoli partiti.

Specifica che parte dei finanziamenti destinati alla rete consolare concerne proprio la promozione della partecipazione al voto (acquisto di spazi sui quotidiani a larga diffusione e stampa specializzata in emigrazione, apparizioni televisive, passaggi sui *social media*, ecc.). Aggiunge che sul territorio nazionale l'informazione istituzionale sarà gestita dal Ministero dell'Interno.

Informa che sono in programma missioni del direttore generale Vignali e che si stanno calendarizzando videoconferenze per assistere nelle operazioni gli uffici consolari interessati.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei Comites, specifica che la DGIT invierà alle sedi

un messaggio – come avvenne in occasione delle elezioni politiche del 2018 – con le indicazioni circa il rispetto della terzietà e le corrette modalità di promozione della partecipazione al voto.

**Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) chiede se sia previsto uno scambio di informazioni da parte dei vari Paesi UE in merito ai cittadini che hanno espresso l'opzione per il voto a favore di liste locali, supponendo che questi ultimi non riceveranno da parte del Ministero dell'Interno il certificato elettorale con le indicazioni per il voto.

Il **cons. leg. Gabriele Luca FAVA** (*Capo Ufficio II DGIT*) premette che nel caso delle elezioni europee l'opzione di voto, che scade il prossimo 7 marzo, è riferita ai cosiddetti elettori temporanei, cioè i cittadini italiani residenti in un Paese UE per motivi di studio o di lavoro, nonché ai familiari conviventi. Sottolinea l'impostazione "liberale" della legge n. 18/1979, che non fissa un limite minimo temporale di permanenza per il riconoscimento del diritto di voto all'estero, come invece previsto dalla legge n. 459/2001, emendata nel 2016 attraverso l'*Italicum* (almeno tre mesi per motivi di salute, studio e cure mediche). Puntualizza che nel caso delle elezioni politiche nazionali, l'opzione va espressa entro il ventiquattresimo giorno antecedente la data della consultazione, mentre per le europee la scadenza è fissata entro l'ottantesimo giorno.

Per quanto riguarda invece la categoria di optanti cui faceva riferimento il vicesegretario generale Maggio, e cioè gli italiani residenti stabilmente in altri Paesi UE che hanno scelto di votare i candidati locali, conferma che non riceveranno il certificato elettorale, poiché registrati presso gli elenchi municipali *in loco*. Al riguardo, evidenzia rischi di incomprendimento derivanti dalla mancata consapevolezza della necessità di revocare l'opzione espressa in passato, qualora si avesse l'intenzione di votare a favore dei rappresentanti italiani. Tale procedura serve a scongiurare la pratica del "doppio voto", che tuttavia resta possibile nel caso in cui i cittadini siano in possesso del doppio passaporto.

Il **PRESIDENTE** dichiara conclusa la parte del dibattito riguardante la preparazione delle elezioni europee e comunica che il prossimo punto all'ordine del giorno concerne lo **Schema di relazione annuale con proiezione triennale** dell'attività del CGIE, che dovrà essere inviato al Parlamento.

Al riguardo informa che saranno pubblicati tre volumi: il Libro bianco, di circa 130 pagine, prodotto dal Consiglio Generale; gli atti del Seminario delle Donne Italiane all'estero, che si è svolto il 17 novembre scorso, le risultanze del Convegno sull'Editoria. Esprime l'augurio che tutta la documentazione, compreso il rapporto sui lavori del Seminario dei Giovani di Palermo, venga raccolta entro la fine di aprile o al più tardi nella prima metà di maggio pp.vv.

Specifica che il Comitato di Presidenza dovrà fornire un contributo redazionale all'elaborazione del Libro bianco in base alle modalità indicate dal vice segretario generale Mangione: un'introduzione da parte del Segretario Generale e una breve presentazione (4-5 pagine) dei Vice Segretari Generali in merito all'attività svolta nel 2017 e 2018 da parte delle Commissioni Continentali, nonché le proposte per il futuro.

Aggiunge che il tema del contributo economico delle comunità all'estero sarà svolto a cura del CNEL con la supervisione di Domenico De Sossi, che trattò la materia nel corso della Prima Conferenza Mondiale degli Italiani all'estero.

Sarà inoltre inserita la documentazione riguardante la riforma dei Comites e del CGIE e quella concernente le audizioni del Consiglio Generale presso le Commissioni Parlamentari e il Comitato per le questioni degli italiani all'estero della Camera dei Deputati. Informa in proposito che il previsto incontro con il presidente della Commissione Affari Esteri ed Emigrazione del Senato Vito Rosario Petrocelli avverrà presso la sede del MAECI e non a Palazzo Madama come precedentemente stabilito.

Comunica che la relazione sulla situazione delle aree di crisi sarà affidata ai consiglieri Collevecchio, Billè, Nulli e Pinna, di concerto con i Presidenti delle Commissioni Continentali.

In merito al tema della promozione della lingua e cultura, all'ordine del giorno della riunione di domani, osserva che si dovrà definire la proposta per la riforma della Circolare n. 13 in tempo utile alla pubblicazione della relazione in oggetto.

Riferisce che la parte concernente la comunicazione è stata curata dalla I Commissione Tematica. Rende noto inoltre che il consigliere Nulli ha inviato un incartamento relativo ai lavori di preparazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

In materia di nuova emigrazione, informa che i consiglieri Lodetti e Ricci hanno predisposto il materiale riguardante il tavolo di concertazione con il MLPS sullo statuto dei frontaliere e circa il Convegno che si è svolto presso la Camera dei Deputati, due anni orsono, alla presenza dell'ex ministro Poletti.

**Eleonora MEDDA** (*Belgio*) rimarca l'importanza di inserire nell'ambito della relazione annuale il materiale che si riferisce all'organizzazione del Seminario dei Giovani.

Chiede chiarimenti in merito alla dicitura *Schema di relazione annuale con proiezione triennale* e, in particolare, se la relazione annuale *standard* sarà sostituita dal Libro bianco.

Precisando che il Libro bianco include la relazione annuale, il **PRESIDENTE** fa riferimento al ritardo del CGIE rispetto alla consegna del materiale del 2017, quindi il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) precisa che, trattandosi di un adempimento di legge, la relazione andrebbe presentata entro l'anno successivo a quello cui si riferisce: il Consiglio Generale si trova pertanto con un anno di ritardo sulla relazione del 2017.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) per quanto riguarda l'attività svolta dal CGIE nel 2016, specifica che si è esaurita nell'Assemblea Plenaria di insediamento e in una sola tornata delle Commissioni Continentali, a causa della scarsità di risorse finanziarie a disposizione: con il Segretario Generale allora in carica fu infatti iscritta a *budget* una somma di poco superiore ai 300 mila euro.

Osserva come la relazione finale che ne scaturì - così come quelle elaborate nel corso della Consiliatura precedente - non fosse rappresentativa dello spirito del Consiglio Generale, poiché mancava di un filo conduttore; consisteva infatti in un breve testo, scritto in uno stile scarno e stringato, cui si allegava la corposa documentazione prodotta dalle Commissioni Continentali.

Considerato che non è stata ancora elaborata la relazione del 2017, e dovendo presentare entro l'anno in corso quella del 2018, propone pertanto di realizzare una relazione comprensiva di entrambe le annualità e formulata secondo il nuovo formato, che consiste in un'introduzione di *policies* da parte del Segretario Generale, seguita dalle relazioni dei Vice

Segretari Generali in merito al lavoro svolto dalle rispettive Commissioni. A ciò si aggiunge un approfondimento sui singoli temi e sulle proposte avanzate dal CGIE.

Specifica che uno degli argomenti trattati consiste nel contributo delle comunità in termini di ritorno economico per il sistema Paese. Al riguardo precisa che è stato chiesto al CNEL di elaborare un nuovo prospetto calcolato in base ai dati attuali, poiché l'ultimo aggiornamento risale al 1998. Ricorda in proposito che una prima valutazione da parte del citato organismo fu formulata, su sua richiesta, nel 1988 in occasione della Seconda Conferenza Nazionale dell'Emigrazione (tuttavia lo studio non includeva l'Europa) e che le edizioni successive furono promosse da Mirko Tremaglia.

Illustra velocemente gli altri contenuti della relazione, quali: la proposta di riforma di Comites e CGIE; i rapporti tra Consiglio Generale e Parlamento; l'assistenza alle aree di crisi (Venezuela, *Brexit*, e continente africano); la rete diplomatico-consolare (servizi, convenzione patronati-MAECI); gli Istituti di cultura (rapporti con le comunità locali e organismi di rappresentanza); la promozione della lingua e della cultura all'estero (osserva al riguardo che si dovranno evidenziare le specificità delle tre aree Continentali); l'informazione per gli italiani all'estero; l'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE; la nuova emigrazione (che comprende il Seminario dei Giovani e il tavolo di concertazione con il MLPS sullo statuto dei frontalieri); il Seminario delle Donne Italiane all'Estero (pubblicazione a parte).

Offre la sua disponibilità a raccogliere il materiale, nonché a fornire il proprio contributo redazionale affinché la presentazione risulti il più omogenea possibile.

Il **PRESIDENTE** comunica che sono pronti i *flyers* aggiornati da distribuire sul territorio.

**Rita BLASIOLI COSTA** (*Brasile*) per quanto riguarda la nuova mobilità, ritiene opportuno dedicare una sezione ai progetti realizzati dai Comites distinguendola dalla parte riguardante l'attività preparatoria del Seminario dei Giovani, poiché si tratta di due capitoli differenti nell'ambito dei progetti speciali.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) suggerisce di associare i progetti dei Comites agli atti riguardanti il tavolo di concertazione con il MLPS sullo statuto dei frontalieri e di riservare un capitolo a parte ai giovani, comprensivo dell'attività di preparazione del Seminario di Palermo e degli eventuali progetti dei Comites dedicati alle nuove generazioni.

Il **PRESIDENTE** chiede al cons. amb. De Vita se sia possibile disporre dell'elenco dei titoli dei progetti speciali finanziati dalla DGIT e concernenti la nuova mobilità, così da poterlo includere all'interno della relazione.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) aggiunge che insieme all'elenco dei titoli si potrebbe evidenziare quali tra le attività promosse hanno prodotto un *feedback* importante come, per esempio, il progetto "Primi passi in Germania", quello sulla difesa della legalità in Svizzera, la recente convocazione della comunità italiana a Rosario, i progetti del 2017 sulla valorizzazione del ruolo della comunità italiana (Bruxelles, San Francisco, ecc.).

A proposito dei criteri di distribuzione dei contributi, informa che la DGIT è orientata a introdurre, di concerto con il CGIE, la clausola di valutazione dell'operato del Comites da

parte del Consolato poiché è stato riscontrato che solo alcuni di essi provvedono ad allegare la relazione, richiesta fin dal 2015, a corredo dei progetti presentati.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) considerato che nel corso del dibattito si è fatto riferimento al precedente mandato del CGIE, puntualizza che l'allora Consiglio Generale rimase in carica per undici anni e che sembrava più un "organo ausiliare della sinistra" che un'istituzione rappresentativa degli italiani all'estero. Rimarca che l'attuale CGIE sta faticosamente cercando di rimediare ai danni causati dai predecessori, anche dal punto di vista finanziario, e rivolge al riguardo un particolare ringraziamento al segretario generale Schiavone.

Il **PRESIDENTE**, ragionando in merito ai tempi di raccolta del materiale, ribadisce che il CGIE è in grave ritardo sulla relazione del 2017 e pertanto è necessario chiudere entro la metà di maggio p.v., una volta consegnata anche la documentazione riguardante il Seminario dei Giovani.

A giudizio di **Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) è possibile anticipare la pubblicazione alla fine del prossimo mese di marzo, essendo sufficiente raccogliere il materiale dei lavori preparatori del Seminario. Così facendo, si potrà presentare la relazione già in occasione dell'assise di Palermo.

**Eleonora MEDDA** (*Belgio*) ritiene opportuno l'inserimento nel cofanetto contenente le tre pubblicazioni anche degli atti conclusivi del Seminario di Palermo poiché si tratta di una relazione con proiezione triennale.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) osserva come il cosiddetto "Libro bianco" - per la cui pubblicazione sono stati già stanziati i fondi, così com'è avvenuto per gli atti del Seminario delle Donne e del Convegno sull'Editoria - non debba necessariamente coincidere con la relazione al Parlamento. Quest'ultima, pertanto, può essere redatta in maniera sintetica e presentata alle Camere, in ottemperanza agli obblighi di legge.

**Eleonora MEDDA** (*Belgio*) riscontra una certa confusione rispetto ai contenuti dello *Schema di relazione annuale* e quelli del cofanetto contenente le pubblicazioni.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) specifica che la relazione annuale ricapitola quanto accaduto l'anno precedente (nel caso in esame il biennio 2017-2018) e presenta una proiezione sui progetti futuri. Puntualizza che, nell'ambito di tale proiezione, sarà inserito, tra le altre cose, anche il materiale relativo al Seminario di Palermo.

Diversamente, il Libro bianco dipinge un quadro della realtà delle comunità nel mondo, ponendo in luce sia gli aspetti positivi sia quelli negativi del grande cambiamento in atto (nuove generazioni, italo-discendenti, realtà economiche e culturali, rapporti con l'Italia, ecc.). Ricorda che il primo ad aver realizzato uno schema in tal senso è stato il consigliere Andrea Mantione, relativamente ai Paesi Bassi.

Evidenzia che si tratta di un lavoro molto ambizioso, la cui stesura richiederà più tempo rispetto a quello necessario per la messa a punto della relazione, e che sarà necessario il

supporto dei Consolati per quanto concerne la raccolta dei dati statistici (iscrizioni all'AIRE, movimenti in ingresso, diffusione lingua e cultura, ecc.).

Il **PRESIDENTE** riferisce che in Svizzera, su richiesta del CGIE, sono giunte indicazioni da parte dell'Ambasciata in merito ad alcune questioni amministrative riferite all'ultimo triennio (percentuale presenze italiani, erogazione passaporti, ecc.). Al riguardo ritiene opportuno che il MAECI solleciti la rete consolare a collaborare al progetto del Libro bianco fornendo i dati necessari che andranno a completare le schede dei vari Paesi.

Comunica quindi che il prossimo punto all'ordine del giorno concerne **le Attività del CGIE per il 2019**. Ricorda in proposito che il sottosegretario Merlo è stato invitato a reperire le risorse aggiuntive necessarie al corretto svolgimento di quanto previsto a norma di legge, evidenziando che le risorse stanziare sul capitolo di spesa del CGIE dalla Legge di bilancio saranno sufficienti a organizzare solo un'Assemblea Plenaria e una tornata di Commissioni Continentali. Restano inoltre da calcolare i costi delle quattro riunioni del Comitato di Presidenza ancora da svolgere (di cui due *a latere* dell'Assemblea Plenaria).

Per quanto concerne il Seminario di Palermo, osserva che, secondo quanto emerso dalla discussione di ieri, va inserito nel computo il costo della diaria per i quattro giorni di trasferta dei componenti della VII Commissione Tematica e che è importante comprendere se le risorse necessarie si possano reperire attingendo al *budget* del CGIE. Puntualizza al riguardo che per le spese gestionali del Consiglio Generale per il 2019 sono disponibili circa 180 mila euro, e non 200 mila euro come era stato preventivato in origine.

Cede quindi la parola al cons. amb. Cavalcaselle affinché illustri nel dettaglio lo schema di preventivo per l'anno in corso.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) precisa che nel Preventivo spese gestionali CGIE 2019 sono state calcolate solo le cosiddette "spese fisse" e non i costi delle riunioni del Consiglio Generale, così da lasciare al Comitato di Presidenza la libertà di organizzare la programmazione dei lavori.

Illustra quindi le singole voci del preventivo, quali: il compenso forfetario per i Consiglieri (70 mila euro), precisando che si tratta di un adempimento di legge e che la somma si attesta approssimativamente su quanto stanziato nel 2018; i costi riferiti alla ditta Sarmar (47.104,20 euro), che combaciano con quanto speso l'anno precedente; quelli per la ditta Grafica Internazionale (39 mila euro), che per l'anno in corso rappresenta una seconda unità di supporto alla Segreteria e alla gestione dei contenuti del sito *online*.

Aggiunge che un'altra voce di spesa in adempimento di legge concerne l'assicurazione infortuni e malattia (6 mila euro). Evidenzia in proposito i limiti della polizza sanitaria - come riscontrato di recente in occasione dell'infortunio al piede occorso al vice segretario generale Mangione - osservando tuttavia che la discussione circa la materia in oggetto è piuttosto complessa e meriterebbe una trattazione a parte.

Per quanto riguarda la voce di spesa "assistenza e fornitura computer" (9.846,00 euro), specifica che gli apparecchi in dotazione al CGIE, la cui manutenzione rientra tra le competenze della medesima ditta che cura i *computer* del MAECI (Service -Tech), sono di proprietà del Consiglio Generale, e pertanto è stato necessario stipulare un contratto distinto con la società in questione. Precisa in proposito che il costo comprende anche la dotazione di tre nuovi apparecchi in sostituzione di quelli attualmente in uso, ormai obsoleti.

L'ultima voce di spesa concerne la Due G Sistem (4.832,00 euro), la ditta che si occupa del servizio di manutenzione del sito *web* sul piano tecnico.



Il **PRESIDENTE** invita i presenti a intervenire sul tema in oggetto.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) ritiene eccessivo il costo per l'assistenza ai *computer*.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) specifica che i nuovi apparecchi saranno forniti in *leasing* a un prezzo che si aggira intorno a 750 euro cadauno e chiarisce che i costi per l'assistenza ammontano a 6 mila euro. Aggiunge che nel 2018 la spesa è stata pari a 4.800 euro, poiché il servizio di manutenzione è subentrato nel corso dell'anno.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) chiede quale sia la destinazione dei *computer* che saranno sostituiti, osservando che potrebbero essere riutilizzati. A suo giudizio è inoltre possibile risparmiare sui costi di manutenzione del sito *web*.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) precisa che lo smaltimento dei vecchi apparecchi è in carico alla ditta, che provvederà alla rottamazione.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) chiede ragguagli in merito all'assicurazione infortuni e malattia. In particolare domanda se la polizza preveda una copertura solo durante le riunioni presso la sede del MAECI o anche nel corso delle Assemblee Continentali.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) premette che fornirà una illustrazione a grandi linee, essendo la materia particolarmente ostica. Chiarisce che il CGIE ha sottoscritto due polizze, una per la copertura in Italia e l'altra per l'estero. Precisa che il rimborso delle spese sanitarie è previsto solo in caso di ricovero ospedaliero, benché non sia specificato chiaramente se l'assicurazione si accoli direttamente l'onere, e presso quali strutture sanitarie sia necessario recarsi. Sarà pertanto necessario concordare la procedura caso per caso.

Osserva inoltre che, dal punto di vista assicurativo, l'infortunio del vice segretario generale Mangione va inteso quale malattia poiché non ha comportato il ricovero in ospedale, e pertanto non rientra nella casistica prevista dalla polizza, salvo che non si dimostri, producendo la certificazione medica, che a seguito dell'infortunio si è verificata un'invalidità di grado superiore al 3 per cento. Informa che, nel caso in esame, si sta operando al fine di ottenere un rimborso nell'ambito della polizza malattia.

Rispondendo poi a un altro quesito sollevato dal consigliere **Riccardo PINNA** (*Sudafrica*), aggiunge che l'eventualità del decesso è contemplata, quale caso estremo, nella sezione della polizza concernente gli infortuni.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) informa che l'infortunio di cui è rimasta vittima ha comportato la frattura di cinque metatarsi del piede sinistro e che pertanto chiederà una valutazione in merito al grado di invalidità che ne è conseguito, affinché possa almeno ottenere il rimborso delle spese sostenute per le cure mediche.

Evidenziando l'inutilità di una polizza assicurativa così concepita, ritiene che la problematicità sia legata ai rapporti interni del MAECI, così come per la questione dell'assistenza ai

*computer* dalla quale, nonostante l'ingente somma versata dal CGIE, restano esclusi gli apparecchi portatili. Chiede in proposito chiarimenti al cons. amb. Cavalcaselle.

Il **PRESIDENTE** lamenta come il CGIE sia tenuto a spendere per servizi di cui all'atto pratico non può disporre o che non rispondono alle esigenze proprie del Consiglio Generale.

**Gianluca LODETTI** (*Italia*) chiede di verificare se sia possibile estendere la manutenzione del sistema informatico del MAECI ai *computer* di proprietà del CGIE, ritenendo eccessiva la spesa per l'assistenza a carico del Consiglio Generale. Parimenti, a suo giudizio andrebbe individuata una soluzione per ridurre i costi di gestione dei contenuti del sito *web*.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) premette che la discussione in atto riguarda un preventivo di spesa e pertanto ogni suggerimento teso a risparmiare i costi di gestione sarà ben accetto, e specifica che per il 2019 non sono stati ancora sottoscritti impegni formali.

Per quanto concerne l'assistenza ai *computer*, puntualizza che il numero delle postazioni fisse del CGIE ammonta a sette apparecchi, che sono elencati nel contratto per la manutenzione informatica del MAECI, in base al numero di serie. Al riguardo ritiene possibile inserire in tale elenco anche i *computer* portatili.

In merito all'assicurazione, specifica che in funzione del rapporto consolidato con il *broker* del MAECI è stata garantita la copertura dei lavori della riunione del Comitato di Presidenza attualmente in corso, ancor prima del pagamento formale del premio assicurativo. Più in generale, ribadisce che, al di là dei casi estremi di infortunio grave o morte, la gestione della materia è particolarmente complicata, tuttavia non si può prescindere dal sottoscrivere una polizza poiché si tratta di un adempimento di legge.

Per ogni altra questione sollevata e in risposta al consigliere **Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) che chiede se non sia opportuno contrarre anche un'assicurazione personale – lamentando l'inefficacia di una polizza che non rimborsa i danni causati all'attività professionale in caso di infortunio durante i lavori del CGIE –, rimanda alla lettura del prospetto assicurativo, impegnandosi a fornirne una copia a ogni componente del Comitato di Presidenza.

Il **PRESIDENTE** rinvia l'approfondimento sul tema a un altro momento e avvia la discussione in merito alla **programmazione dei lavori del CGIE per il 2019**.

Ricorda quindi che durante il dibattito di ieri si è ipotizzato di svolgere l'Assemblea Plenaria nel periodo tra la fine di giugno e l'inizio di luglio pp.vv. e si è ritenuto opportuno per il CGIE che si convocasse contestualmente l'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE in quanto ne qualifica l'attività. Inoltre, il Sottosegretario ha informato di essere in grado di reperire i fondi necessari alla copertura dell'evento, sempre che il Presidente del Consiglio lo convochi in tempo utile per organizzarlo. Comunica al riguardo che una decina di giorni orsono il direttore generale Vignali ha scritto al Presidente del Consiglio e ad Antonio Naddeo, Segretario della Conferenza Stato-Regioni, invitandoli a esprimersi celermente in merito; tuttavia al momento non si sono registrate reazioni. Con certezza, però, il finanziamento per l'anno in corso consentirà di svolgere soltanto un'assise plenaria e un'Assemblea continentale, nonché tre ulteriori riunioni del Comitato di Presidenza.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) propone di svolgere l'Assemblea Plenaria durante il prossimo mese di luglio e di programmare due riunioni continentali, nella convinzione della necessità di ottemperare alle prescrizioni di legge. Qualora i fondi assegnati al Consiglio Generale per il 2019 non lo consentissero, la politica li integrerà in sede di assestamento di bilancio, oppure si assumerà la responsabilità di aver impedito l'osservanza delle norme.

**Gianluca LODETTI** (*Italia*), osservato che l'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE costituisce l'elemento di maggior rilievo dell'attuale Consiliatura, considera assolutamente necessario che l'Assemblea Plenaria straordinaria del CGIE venga convocata in concomitanza con quell'evento. D'altra parte, ritiene opportuno che si svolga anche un'assise plenaria ordinaria autonoma da esso. Si associa pertanto alle considerazioni espresse dal consigliere Pinna.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) concorda circa la necessità di programmare tutte le riunioni previste dalla legge istitutiva del CGIE, quindi le sei del Comitato di Presidenza, l'Assemblea Plenaria a luglio (durante la quale battersi contro la riforma costituzionale che prevede la diminuzione dei Parlamentari eletti nel Collegio Estero e i tagli ai finanziamenti delle politiche per gli italiani all'estero) e le due continentali. Esprime inoltre l'avviso secondo cui occorre insistere con l'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri affinché ottemperi all'obbligo di legge di convocare l'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, che dovrà svolgersi in concomitanza con l'Assemblea Plenaria straordinaria del Consiglio Generale. D'altronde, non sarebbe possibile fare altrimenti, dal momento che i tempi non consentono di organizzare entro il prossimo mese di luglio l'assise plenaria della Conferenza.

Sottolinea infine la necessità di inserire le riunioni continentali nel periodo intercorrente tra la Pasqua e il mese di luglio p.v.

**Eleonora MEDDA** (*Belgio*) si associa alle considerazioni circa l'opportunità di programmare due riunioni continentali, nella consapevolezza però che i fondi a disposizione consentiranno lo svolgimento di una sola di esse.

**Rita BLASIOLI COSTA** (*Brasile*) invita alla concretezza chiedendosi se, consapevoli che i fondi a disposizione consentono lo svolgimento di una sola riunione continentale, sia meglio programmarla prima dell'Assemblea Plenaria o in autunno. Nel caso in cui in sede di assestamento di bilancio non fossero assegnate ulteriori risorse al CGIE, infatti, risulterebbero organizzate molte attività nel primo semestre dell'anno e quasi nessuna nel secondo.

Il **PRESIDENTE** invita i presenti a indicare le date in cui svolgere le riunioni del Comitato di Presidenza, fermo restando che si è stabilito che la prossima si terrà a Palermo dal 17 al 19 aprile pp.vv.

A seguito di una veloce consultazione, annuncia che le due successive avranno luogo dal 23 al 25 settembre e nel mese di dicembre l'ultima, considerato che durante le Assemblee Plenarie si svolgeranno le due riunioni concomitanti previste dalla legge.

Invita quindi a indicare le date delle riunioni continentali. A seguito di una veloce consultazione, annuncia che la riunione della Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei si svolgerà negli USA dal 31 maggio al 2 giugno, probabilmente a Washington;

quella della Commissione Continentale Europa e Africa del Nord avrà luogo dal 20 al 22 maggio; quella della Commissione Continentale America Latina dal 6 al 8 maggio.

Comunica inoltre che le riunioni autunnali si svolgeranno secondo il seguente calendario: durante il mese di settembre o di ottobre, secondo le indicazioni del Consigliere dell'Australia, l'assise della Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei; durante il mese di ottobre quella della Commissione Continentale America Latina; dal 7 al 9 ottobre quella della Commissione Continentale Europa e Africa del Nord.

Le Assemblee Plenarie, invece, si svolgeranno da 1 al 5 luglio e dal 11 al 15 novembre.

Avverte quindi che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente la **Comunicazione e l'informazione del servizio pubblico radiotelevisivo e della stampa verso l'estero**. Informa al riguardo che il presidente della RAI Marcello Foa è impossibilitato a intervenire ai lavori del CdP a causa di sopraggiunti impegni.

Ricorda quindi che ieri il Comitato di Presidenza è stato ospite della trasmissione "L'Italia Con Voi" di RAI Italia ed esprime l'augurio che si avvii una proficua collaborazione con il CGIE e che la rete ottenga maggiori risorse economiche e supporto in termini di risorse umane, ritenendo tale servizio pubblico uno strumento efficace per informare i connazionali nel mondo di quanto accade nella Madrepatria e per la formazione di una coscienza civica in merito al diritto dell'esercizio di voto - chiede in particolare se sia previsto un programma informativo rispetto alle elezioni europee del prossimo maggio - nonché un'opportunità per aprire spazi di approfondimento circa le realtà dei territori.

Cede quindi la parola al direttore di RAI Italia Marco Giudici.

**Marco GIUDICI** (*Direttore Rai Italia*) premette che la RAI sta attraversando un momento particolarmente difficile, essendo al centro di polemiche feroci per via del nuovo piano industriale. Osserva tuttavia come tale contesto di fibrillazioni non rappresenti necessariamente un elemento a sfavore, in quanto focalizza l'attenzione su altri ambiti. Inoltre, le trasmissioni di RAI Italia sono previste dal contratto di servizio pubblico e pertanto non sono soggette alla legge degli ascolti.

Evidenzia come l'oggettiva scarsità di mezzi e di risorse a disposizione non abbia distolto dal raggiungimento dell'obiettivo preposto: semplificare l'offerta e trasmettere i programmi all'estero in contemporanea con la rete nazionale (cita ad esempio la serie il "Nome della Rosa"). Precisa che la semplificazione dell'offerta ha portato a concentrarsi sul programma quotidiano "L'Italia Con Voi", della durata di 90 minuti e dedicato al dialogo con le comunità. Tale trasmissione si presenta quale contenitore simile nel *format* ad altre trasmissioni nazionali (una sorta di "Uno Mattina" per gli italiani all'estero). Specifica che l'intento è incoraggiare gli spettatori a scrivere, leggendo in diretta anche le lettere più critiche (informa al riguardo che si è arenato, a causa di problemi burocratici, il progetto di affidare lo spazio della posta a Giancarlo Magalli).

Considera con favore una comunicazione congiunta RAI-CGIE finalizzata a incentivare il meccanismo dei *self-generated content* (video che raccontino le realtà territoriali, prodotti presso le comunità e raccolti e inviati dai Comites). Puntualizza che, considerati i mezzi a disposizione, è necessario operare delle scelte e pertanto l'indicazione fornita ai corrispondenti consiste nel raccontare storie italiane e non coprire eventi di cronaca già oggetto di servizi da parte dei telegiornali (come per esempio il concerto di Riccardo Muti a Chicago in occasione della Giornata della Memoria sulla *Shoah*).

Per quanto riguarda l'informazione sulle elezioni europee, precisa che RAI Italia non tra-

smette in Europa. Riferisce tuttavia che è in attesa di riscontro la sua richiesta di mandare in onda "L'Italia Con Voi" su una rete generalista, cosa che consentirebbe una visione stabile del programma sia in Italia sia in Europa (attualmente tale soluzione è praticabile solo attraverso la piattaforma *web Raiplay*).

Osserva inoltre che, sebbene la comunicazione circa le modalità di voto non coinvolga i connazionali residenti al di fuori dell'Eurozona - i quali possono votare solo rientrando in Italia - è tuttavia possibile aprire una finestra di educazione civica al voto all'interno del programma in oggetto.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*), considerato che nel 2020 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei Comites, suggerisce di dedicare a tale evento un *focus* nell'ambito dello spazio di educazione civica, al fine di sensibilizzare i connazionali anche in merito a tale esercizio di voto.

**Marco GIUDICI** (*Direttore Rai Italia*) chiede se il Comitato di Presidenza sia in grado di indicargli una figura *super partes* che possa svolgere tale funzione.

Il **PRESIDENTE** riferisce che si era pensato, tra gli altri, al giornalista Paolo Mieli.

**Marco GIUDICI** (*Direttore Rai Italia*) raccomanda al CGIE di invogliare, attraverso i propri canali, i connazionali a inviare i *feedback* con i loro *desiderata*.

Osserva che, sebbene gli analisti sostengano che il tempo della tv generalista tradizionale volge ormai al termine, tale modalità di trasmissione avrà vita almeno fino a quando sarà legata alla messa in onda del campionato di calcio, i cui diritti sono stati acquistati dalla RAI fino al 2022.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) chiede di indicare l'indirizzo cui inviare le richieste dei telespettatori e ulteriori ragguagli in merito alla produzione degli RVM sul territorio.

**Marco GIUDICI** (*Direttore Rai Italia*) precisa che l'indirizzo *email* a cui inviare i filmati è [italiaconvoi@rai.it](mailto:italiaconvoi@rai.it). Per quanto riguarda la produzione video, ritiene che, qualora il consigliere Pinna fosse in grado di indicargli un soggetto idoneo, sarebbe possibile reclutarlo mediante un contratto da corrispondente, poiché RAI Italia è sprovvista di una tale figura professionale che operi stabilmente nel Paese.

**Gianluca LODETTI** (*Italia*) chiede se il contratto di servizio escluda i passaggi pubblicitari nell'ambito della programmazione di RAI Italia e se sia prevista la possibilità di lanciare campagne informative a sfondo sociale.

**Marco GIUDICI** (*Direttore Rai Italia*) informa che RAI Italia è dotata di un segretariato sociale e di strutture aziendali che accolgono, filtrano e veicolano la pubblicità *no profit*. Per quanto riguarda invece l'ambito commerciale, precisa che la pubblicità in RAI è gestita dalla società RAI Pubblicità (ex SIPRA) e che normalmente le aziende non sono propense a estendere gli investimenti anche per i passaggi sul canale RAI Italia. A suo giudizio, tuttavia, il vertice di viale Mazzini dovrebbe farsi carico di tale problematica.

Riferisce inoltre che il contratto di servizio prevede anche un canale in inglese quale proposta innovativa (art. 12, comma 3) specificando espressamente che si tratta di un'offerta

aggiuntiva rispetto al canale di servizio per gli italiani all'estero, che trasmette in italiano. Ritiene che tale progetto sia essenzialmente legato al mondo degli affari e che sia funzionale all'acquisizione di una posizione di prestigio da parte della RAI sullo scacchiere dei *network* internazionali.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) considerato l'esito positivo della presentazione ufficiale del CGIE nel corso della trasmissione "L'Italia Con Voi" di ieri, invita a individuare nuove modalità tese ad avvicinare il più possibile il Consiglio Generale ai cittadini e a farne conoscere il ruolo e le attività anche al di fuori dello spazio informativo dedicato all'educazione civica.

Il **PRESIDENTE** ricordando che dal 16 al 19 aprile pp.vv. si svolgerà a Palermo il Seminario dei Giovani Italiani nel Mondo, ritiene opportuno dare visibilità all'evento attraverso la realizzazione e trasmissione di video in cui i partecipanti raccontano la propria esperienza, oltre che raccogliendo le testimonianze dei componenti del Comitato di Presidenza e dei Comites, grazie al supporto degli studi RAI. Sospende quindi i lavori per il pranzo.

*I lavori, sospesi alle ore 13:50, riprendono alle ore 15:05*

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** porge il benvenuto agli ospiti che si sono uniti alla riunione e presenta il programma del pomeriggio.

Invita quindi il cons. amb. De Vita a illustrare la situazione dei Comites dopo la pesante decurtazione al capitolo di spesa n. 3103, concernente i contributi alle loro attività, tenendo conto che i criteri indicati dal CGIE al MAECI non sono stati applicati rigorosamente e in diversi casi differiscono in maniera macroscopica. Di qui la necessità, a suo parere, di sollecitare i Comites ad avanzare al più presto le richieste di finanziamento suppletivo onde evitare il rischio che alcuni di essi, che hanno subito una decurtazione del contributo superiore al 50 per cento, cessino le proprie attività. Poiché la rappresentanza dei connazionali all'estero non può permettersi tale eventualità, occorre individuare proposte positive da avanzare, se del caso, tramite un comunicato.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) premette che l'esigenza di avviare con il CGIE una riflessione circa le modalità secondo le quali viene erogato il finanziamento emerge da una precisa disposizione di legge che prevede che i contributi ai Comites vengano erogati sulla base di quattro criteri di riferimento, ognuno dei quali deve avere un peso. Poiché dal 2008 al 2017 tali criteri non sono stati applicati e si è stabilito di fissare l'erogazione del contributo facendo riferimento esclusivamente a quanto ricevuto l'anno precedente. In un periodo in cui sono stati effettuati tagli successivi e molti Comites hanno presentato saldi attivi, ciò ha comportato una totale distorsione dei criteri concordati nel 2004. Nel 2018 il ripristino dei criteri è stato avvertito relativamente a causa dell'abbondanza di fondi dovuta a uno stanziamento straordinario; per il 2019, invece, non essendo stato previsto il milione di euro aggiuntivo assicurato da un emendamento alla Legge di bilancio 2018, l'applicazione formale dei criteri è avvenuta in un contesto depauperato di tale milione di euro. A inizio anno, dunque, si registravano risorse inferiori del 45 per cento rispetto all'anno precedente. Si è pertanto stabilito di avviare un ragionamento con il CGIE, che dispone di maggiore consapevolezza delle necessità dei territori, invitando

dolo ad avanzare suggerimenti circa i parametri da applicare a ciascun criterio. Di qui le indicazioni che il Consiglio Generale ha proposto alla fine dello scorso mese di gennaio; a suo parere, la possibilità di prevedere un'allocatione pari al 14 per cento fornisce già una risposta concreta alle esigenze manifestate dai Comites che hanno lamentato la possibilità di operare con le assegnazioni stabilite. Ricorda in proposito che i tempi stabiliti dalla legge prevedono che il Comites approvi il bilancio consuntivo entro il 14 febbraio e lo trasmetta al Ministero, attraverso il Consolato, entro il primo marzo. La comunicazione del Direttore Generale indicava la data del 31 maggio quale limite per l'utilizzo del 14 per cento perché mantenerlo allocato per tutto l'anno comporta il rischio che qualora i Comites non richiedessero di accedervi, quei fondi vadano in economia. Il Comites, dunque, dovrebbe inviare sollecitamente il bilancio consuntivo perché è previsto dalla legge e perché da esso è possibile comprendere se il Comitato necessita o meno di risorse aggiuntive. Naturalmente, qualora il Comites ritenesse che la cifra a sua disposizione non è sufficiente, dovrebbe presentare subito la richiesta di integrazione.

Fa presente che il 14 per cento accantonato corrisponde a circa 175 mila euro e che non si intende seguire la logica di accontentare i primi richiedenti, ma di soddisfare tutti, magari attribuendo loro una percentuale fissa rispetto alla domanda. Allo scopo, è essenziale disporre quanto prima dei bilanci consuntivi, ma alla data odierna ne sono pervenuti solo 21 su 105 e sono state presentate soltanto due richieste di finanziamento integrativo (5 mila dal Comites di Berlino e 13 mila da quello di Hannover); al riguardo, chiede al CdP come regolarsi, ad esempio iniziare accordando il 50 per cento della richiesta.

Invita inoltre il CGIE a sollecitare l'invio dei bilanci consuntivi da parte dei Comites e contestualmente avanzare le richieste di finanziamenti integrativi.

Precisa che la proposta presentata dal Consiglio Generale è stata considerata con attenzione; contiene suggerimenti molto validi (ad esempio la verifica del potere d'acquisto o l'andamento dell'euro rispetto alla valuta locale), che però il suo Ufficio non è in grado di seguire perché non dispone degli studi economici necessari. Si possono però invitare le sedi a verificare la concentrazione delle comunità italiane sul territorio, malgrado si tratti di un dato difficile da verificare omogeneamente e soprattutto non previsto dalla legge, che invece è molto chiara riguardo ai riferimenti per l'erogazione dei contributi.

Relativamente al capitolo di bilancio n. 3106, dà atto della soddisfazione derivante dal fatto che l'Avvocatura dello Stato ha dato ragione al suo Ufficio, che ha preso contatto con la Ragioneria e ha già impartito istruzioni circa le procedure. Invita inoltre il Consiglio Generale a collaborare chiarendo ai Comites che il vecchio sistema del rimborso forfetario non può più essere utilizzato; dato l'impegno totalmente volontario dei Comitati, tuttavia, l'Avvocatura dello Stato ha riconosciuto che non può essere ignorato il fatto che un Presidente di Comites per i suoi spostamenti istituzionali deve sostenere costi che non è giusto egli affronti personalmente in misura integrale. Ha pertanto suggerito che ogni Ambasciata, riguardo al capitolo di bilancio n. 3106, stabilisca due tetti di rimborso per costi di vitto e di alloggio a fronte della fornitura di elementi comprovanti l'effettiva durata della riunione che consentano di valutare in modo trasparente la congruità delle spese.

Per quanto riguarda il 2018, precisa che si è concordato che i bilanci indichino, anziché le diarie, le spese di vitto e alloggio accompagnate da una dichiarazione dell'Ambasciata attestante la loro congruità. I preventivi del 2019 inviati precedentemente e i bilanci il cui invio si è incrociato con quello concernente le nuove disposizioni, che riportano la voce "diaria", verranno corretti d'ufficio.

Puntualizza poi che fortunatamente la Ragioneria ha eccepito la questione riguardante le

diarie relativamente al capitolo di spesa n. 3106 e non al n. 3103; ciò però non esclude che avvenga successivamente. Pertanto, l'indicazione dell'Avvocatura dello Stato comporta la necessità di cambiare metodologia anche riguardo al capitolo n. 3103: a partire dal bilancio 2019, non potrà più essere indicata la voce "diaria", bensì l'altra "spese di vitto e alloggio". Anche in quel caso, il Consolato stabilirà un tetto massimo per tali spese. Dopo aver condiviso la notizia con il CGIE, verrà inviato alle sedi un messaggio di istruzioni in tal senso.

Il **PRESIDENTE** si compiace per la scelta della DGIT di effettuare le comunicazioni a voce, significativa rispetto al passato. Sottolinea come sino a oggi il CGIE abbia suggerito l'adozione di criteri *standard* basati su formule matematiche che tenessero conto, relativamente alle diverse valute, del costo della vita locale, prendendo a riferimento le tabelle pubblicate dall'ONU. Il cons. amb. De Vita, invece, ha sostenuto nella propria esposizione che l'Amministrazione incontra difficoltà a reperire gli elementi (la dimensione del territorio della Circonscrizione consolare e la distribuzione dei membri di un Comites all'interno di essa) che consentono di definire un criterio. Considera però imprescindibile la necessità di evitare che vengano effettuate traduzioni soggettive delle percentuali, dal momento che i criteri indicati dal CGIE sono anche passibili di decisioni dal punto di vista giuridico; diversamente, una collaborazione sarebbe assai difficoltosa.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) precisa che è stata compiuta un'operazione matematica partendo dai criteri suggeriti dal CGIE, cui è stata inviata una nota esplicativa relativa al peso di ciascun fattore. Non sono stati pertanto effettuati interventi soggettivi né manipolazioni.

Il **PRESIDENTE** rileva come tuttavia sussistano le traduzioni in numeri dei criteri indicati effettuate dal CGIE e dalla DGIT che presentano differenze; diversamente, i Comites dovrebbero ricevere nel 2019 un contributo pari a quello percepito nel 2017.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) contesta tale affermazione poiché quella del 2017 era una situazione totalmente arbitraria che non rifletteva l'applicazione di alcun criterio previsto dalla legge e pertanto era da considerarsi insostenibile. È questa la ragione per la quale la DGIT è tornata al rispetto dei criteri, invitando il CGIE ad avviare una riflessione comune, anche in considerazione del fatto che i criteri stabiliti nel 2004 dovevano necessariamente essere rivisitati a causa delle variazioni avvenute nei Comites, alcuni dei quali sono stati nel frattempo accorpati, mentre altri sono stati costituiti.

**Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) fa presente che malgrado in questa occasione abbia avuto la possibilità di interloquire riguardo alla distribuzione dei contributi ai Comites, il CdP non ha mai condiviso l'impostazione della DGIT; il primo criterio suggerito consisteva nel garantire ai Comitati la possibilità di effettuare le spese di gestione, di funzionamento e di segreteria finanziando un importo pari ai costi sostenuti l'anno precedente, ma non è stato adottato dall'Amministrazione.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) si chiede se, sebbene il CGIE abbia per anni sostenuto e continui a sostenere la necessità di



adottare criteri oggettivi per le assegnazioni, non sia utile applicare anche quello – in gran parte oggettivo anch'esso – della meritocrazia, dal momento che non tutti i Comites lavorano allo stesso modo.

Sottolinea inoltre come il contributo di undicimila euro al Comites di New York (inferiore a quello assegnato al Comitato di San Francisco, ove risiedono molti meno connazionali) sia assolutamente insufficiente.

In ordine ai contributi relativi al capitolo di spesa n. 3103, rileva la necessità di rivalutare quelli assegnati agli Stati Uniti in quanto non tengono conto dei costi di viaggio, per cui sono stati maggiormente beneficiati quelli che devono affrontare spese inferiori per gli spostamenti.

Il **PRESIDENTE** invita l'Amministrazione, nel momento in cui procede alle assegnazioni, a tener conto del fatto che taluni Comites organizzano iniziative che si ripetono negli anni e costituiscono appuntamenti di rilievo per la collettività, che rischiano di bloccarsi a causa della riduzione dei contributi.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) propone di sospendere la discussione e rimandarla a domani per avere la possibilità di analizzare con attenzione il materiale distribuito dalla DGIT, una prima osservazione del quale gli consente di affermare che il contributo assegnato al Comites di Johannesburg (inferiore del 53 per cento rispetto al 2018) non consentirà di far fronte alle spese di gestione e ciò lo costringerà a cessare le attività. Ne deriva, a suo parere, che evidentemente la raccomandazione del CdP di garantire almeno le spese vive dei Comitati è caduta nel vuoto. Nell'attuale contingenza, inoltre, esprime il parere secondo cui i Comites del Sudafrica debbano essere tenuti in particolare considerazione, dal momento che operano in condizioni di estremo rischio. Fa presente, tra l'altro, che il bilancio consuntivo del 2018 del Comites di Johannesburg è stato redatto e consegnato lo scorso 14 febbraio presso il Consolato, ove giace tuttora poiché manca il cancelliere contabile.

Ricorda che la mancanza di considerazione dimostrata dall'Amministrazione è altamente disincentivante per i membri del Comitato che oltretutto – ricorda – operano in regime di volontariato e contribuiscono finanziariamente in prima persona al suo funzionamento. In tali condizioni è difficile trattenerli in attività e praticamente impossibile attrarre le nuove generazioni.

Dopo aver manifestato disappunto per le difficoltà nelle quali i Comites del Belgio si troveranno a operare nel 2019 a causa dell'esiguità dei contributi, **Eleonora MEDDA** (*Belgio*) richiama l'attenzione sul fatto che l'allocazione media dei finanziamenti è inferiore del 20 per cento rispetto al 2017 dal momento che, della somma complessivamente stanziata, il 6 per cento viene accantonato e il 14 per cento viene riservato ai progetti speciali.

Il **PRESIDENTE** ricorda di aver scritto una lettera di protesta al Presidente della Repubblica, alla fine dello scorso anno, nella quale lamentava il fatto che il taglio ai finanziamenti della rappresentanza degli italiani all'estero non consente una corretta operatività e rischia di compromettere la storia dell'emigrazione già scritta e quella ancora da scrivere. Stando così le cose, le somme mancanti dovranno essere recuperate in sede di assestamento di bilancio grazie alla pressione del Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale con delega per gli italiani all'estero da una parte, e dall'Amministrazione degli Esteri dall'altra. Allo scopo, invita il cons. amb. De Vita a rife-

rire al Direttore Generale della DGIT l'insoddisfazione del Comitato di Presidenza rispetto a numeri che rappresentano una superficiale interpretazione, da parte del Governo, delle necessità finanziarie degli organi di rappresentanza delle comunità italiane nel mondo.

Ritiene un dovere ricordare che, oltre ai criteri, il CdP ha indicato all'Amministrazione alcune modalità d'azione, la prima delle quali consisteva nell'assegnare ai Comites il minimo indispensabile per la gestione ordinaria; allo scopo, invita la DGIT ad acquisire dalla rete elementi precisi relativamente al reale fabbisogno dei Comitati e a non assegnare il 20 per cento dello stanziamento che è stato destinato all'accantonamento e ai progetti speciali, perché probabilmente sarà più utile impiegarlo per colmare la differenza tra le assegnazioni e le necessità reali.

Sottolinea infine la necessità di rimpinguare anche lo stanziamento per il CGIE, in ossequio al dettato di legge.

Conclude auspicando il sostegno convinto dell'Amministrazione.

**Il cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) fa presente che i bilanci dei Comites contengono tutte voci relative alle spese di funzionamento, compresa quella per la segreteria; è pertanto molto difficile indicare quelle non necessarie. Il suo Ufficio, pertanto, assume che la prima fase di erogazioni intervenga sulle spese di funzionamento. Propone dunque che i Comites si attengano all'indicazione, già avanzata in passato, di realizzare risparmi, laddove possibile, riunendosi in *conference call*.

Precisa inoltre che, riguardo alla fissazione dei contributi a valere sul capitolo di spesa n. 3106, l'Amministrazione deve attenersi ai preventivi che le vengono trasmessi, premunendosi però di invitare le Ambasciate a fornire contestualmente alla richiesta di fondi il calendario degli incontri dell'Intercomites. In assenza di indicazioni in tal senso, si assume che la riunione si svolge nella capitale.

Invita a tener presente che anche sui fondi relativi al capitolo di spesa n. 3106 è stato previsto un accantonamento pari al 5 per cento. Durante gli esercizi precedenti, escluso il 2018 in cui non è stato necessario, si sono sempre realizzati risparmi che sono poi stati riversati sul capitolo n. 3103 per evitare che andassero in economia. Incoraggia quindi a segnalare eventuali situazioni di oggettivo bisogno cui il suo Ufficio, per quanto possibile, verrà incontro.

Ricordato che i criteri adottati tengono conto anche dell'estensione territoriale della Circo-scrizione, assicura che si informerà circa le ragioni per le quali il bilancio consuntivo del Comites di Johannesburg sia ancora giacente presso il Consolato locale e lo invita ad avanzare subito la richiesta di finanziamento integrativo sulle spese di funzionamento, se ritiene di aver ricevuto un contributo insufficiente.

Chiede infine indicazioni rispetto alle richieste di finanziamento integrativo; se, cioè, si debbano finanziare fino a cinque o seimila euro, riservandosi di erogare la parte eccedente in un secondo momento, oppure sia meglio attendere di aver ricevuto tutte le domande, entro il prossimo 31 maggio, e procedere poi a una ripartizione proporzionale.

Conclude ricordando di aver cercato di applicare il criterio della meritocrazia ancor prima che ne parlasse il CGIE e dichiarandosi d'accordo con il suo ripristino. Avverte inoltre che è intenzione dell'Amministrazione condizionare l'erogazione dei finanziamenti integrativi a una relazione che illustri la congruità tra quanto è stato realizzato e ciò che è già stato finanziato.

**Franco DOTOLO** (*Italia*) ritiene corretto attendere che siano pervenuti tutti i bilanci con-

suntivi prima di iniziare a presentare le richieste di finanziamenti integrativi, le cui motivazioni oltretutto emergerebbero proprio da tali documenti.

**Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) chiede se ai fini delle attribuzioni siano state applicate formule oggettive valide per tutti i Comites e prende atto della risposta affermativa fuori microfono del cons. amb. De Vita.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del punto 8 all'ordine del giorno concernente **criteri per l'assegnazione dei contributi sui capitoli di assistenza diretta e indiretta** e cede la parola al vice segretario generale Maggio per illustrarlo.

**Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) riferisce che presso le comunità di connazionali in Europa non sono chiari i criteri adottati per l'assistenza; invita quindi il cons. amb. De Vita a precisarli.

Dalle informazioni ricevute, inoltre, il relativo capitolo di bilancio risulta essere quasi sempre in attivo.

Chiede infine di specificare il meccanismo di distribuzione all'interno delle Circoscrizioni consolari, dal momento che la nuova emigrazione comporta anche nuova povertà. A suo avviso, il Consiglio Generale deve essere vicino ai connazionali che vivono situazioni di disagio anche temporanee, ferma restando la priorità giustamente attribuita alle situazioni di crisi nel mondo.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) precisa che i due terzi circa dei fondi per l'assistenza diretta, erogati ai connazionali indigenti, sono destinati all'America Latina. Tuttavia una parte consistente viene riservata all'Europa in maniera non omogenea perché si concentra presso le Circoscrizioni consolari ove risiedono la maggior parte degli italiani. In Germania si è verificato un problema provocato dalla distribuzione di aiuti all'oltre milione e mezzo di persone ivi giunte dal Medio Oriente; tale assistenza ha gravato sul *welfare* tedesco, diminuendo il *plafond* a disposizione dei cittadini italiani bisognosi di assistenza, che è stato integrato dal capitolo di spesa italiano per l'assistenza. Altrettanto è avvenuto in Belgio, anche a causa della crisi economica. Inoltre, una situazione particolare si sta registrando in Spagna a causa dei connazionali che vi giungono dall'America Latina.

Riferisce inoltre che ogni anno, il 31 ottobre, i Consolati redigono un bilancio previsionale per l'anno successivo nel quale specificano il numero di connazionali assistiti e soprattutto la cosiddetta "griglia dell'assistenza", consistente in un sistema articolato di indicatori che individua la soglia al di là della quale si rende necessario l'intervento di assistenza. Ricorda che tale intervento è da considerarsi *una tantum*, malgrado in taluni casi venga erogato con una certa periodicità.

**Rita BLASIOLI COSTA** (*Brasile*) ricorda che si sarebbero dovuti suggerire i temi per i progetti speciali a valere sul fondo accantonato.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) informa che per il 2019 l'Amministrazione ha individuato taluni temi sui quali orientare l'impiego delle risorse, che ricalcano quelli di sempre, con alcune variazioni dovute agli sviluppi dell'ultimo anno:

la nuova mobilità, i canali telematici e innovativi di aggregazione, iniziative riguardanti il censimento dei talenti italiani all'estero, iniziative per favorire la migrazione circolare (il rientro dei lavoratori espatriati), il turismo delle radici, nonché studi specifici sull'emigrazione italiana.

Data l'esiguità delle risorse a disposizione, il **PRESIDENTE** chiede che il sostegno all'iniziativa di ciascun Comites sia limitato a un solo progetto.

Ringrazia quindi per la sua presenza Raffaele Napolitano, Presidente dell'Intercomites del Belgio, che introdurrà la presentazione di un innovativo progetto del Comites di Bruxelles, cui cede la parola.

**Raffaele NAPOLITANO** (*Presidente Intercomites Belgio*) ringrazia il CdP per l'invito e il cons. amb. De Vita per aver creduto nell'iniziativa che si pone l'obiettivo di unire più realtà, più Comites e più Paesi europei per sviluppare un progetto scientifico di ricerca sulla nuova emigrazione, svelando i nuovi bisogni e sostenendo le iniziative analoghe avviate dalle associazioni sul territorio, che però non hanno mai affrontato la questione su scala continentale. Per portarlo avanti, sarà necessario coinvolgere tutti i settori delle collettività italiane all'estero.

Cede quindi la parola al dottor Giuffrida per la presentazione.

**Filippo GIUFFRIDA** (*Responsabile ITACA*) illustra fuori microfono la sua relazione su ITACA attraverso la proiezione di diapositive.

Essendo stata autorizzata dal Segretario Generale, **Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) invita formalmente il Presidente dell'Intercomites del Belgio, il dottor Giuffrida e la dottoressa Giannessi a partecipare al tavolo di lavoro che durante l'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE - che verrà convocata a breve per la terza decade del prossimo mese di novembre dal Presidente del Consiglio dei Ministri - si occuperà della nuova emigrazione e a effettuare una presentazione del progetto testé illustrato e dei risultati già ottenuti.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio I DGIT*) ringrazia, attraverso il presidente Napolitano, tutti i Comites che si occupano di iniziative quale quella testé illustrata, che considera utilissime per la comprensione della realtà degli italiani all'estero. Chiede come mai non siano stati inclusi i Paesi Bassi, che sembrano destinati a raccogliere l'eredità del Regno Unito quale osservatorio della realtà delle comunità italiane dopo la *Brexit*.

**Alessandra GIANNESSE** (*ITACA*) precisa che la scelta dei Paesi è dipesa dalla maggiore presenza dell'emigrazione italiana; rispetto alla proposta iniziale per il progetto specifico, comunque, sono stati aggiunti due Paesi fuori *budget*: il Lussemburgo e la Francia. Dichiarò la disponibilità ad accogliere suggerimenti relativi a Paesi da inserire e a modalità da seguire allo scopo.

**Raffaele NAPOLITANO** (*Presidente Intercomites Belgio*) assicura che sarà contattato l'Intercomites olandese ai fini di una collaborazione.

**Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) esprime l'avviso secondo cui realizzare un anello di congiunzione tra la vecchia e la nuova emigrazione garantirebbe maggior successo al progetto.

Il **PRESIDENTE** ringrazia per la presentazione dell'interessantissimo progetto, che considera una delle migliori pratiche in corso. Chiede ai suoi presentatori se sia possibile coinvolgere i Paesi che non sono presi in considerazione nella fase attuale attraverso un'applicazione *software* e si dichiara compiaciuto del fatto che sono stati compresi anche i connazionali in Romania, ove la scorsa primavera si è riunita la Commissione Continentale Europa e Africa del Nord del CGIE. Il Consiglio Generale ha stretto rapporti eccellenti con la rappresentanza diplomatica rumena a Roma, la quale lo ha invitato a partecipare a tre conferenze in Romania, che dall'inizio dell'anno ha assunto la Presidenza dell'Unione. Ricorda che le comunità italiane in quel Paese (molto composite, con una presenza interessante di imprese non necessariamente delocalizzate, ma avviate *in loco*) necessitano di Comites; il CGIE ne ha chiesto l'istituzione, o almeno che l'Ambasciata convochi periodicamente le rappresentanze delle comunità affinché si incontrino, promuovano iniziative comuni, si scambino opinioni e suggerimenti.

Il **min. plen. Roberto MARTINI** (*Direttore Centrale DGIT*) esprime il proprio apprezzamento per il progetto che considera molto interessante e si compiace che si svolga in collaborazione con il MAECI. Si dichiara favorevole all'eventuale estensione dell'iniziativa, che naturalmente andrà discussa con il Direttore Generale analizzandone i diversi profili, non ultimo quello del bilancio.

**Raffaele NAPOLITANO** (*Presidente Intercomites Belgio*) ringrazia il CGIE per l'opportunità di presentare il progetto, che ritiene possa costituire anche uno strumento di sensibilizzazione delle associazioni affinché presentino iniziative concrete relative ai nuovi bisogni, uscendo dalla tradizionale visione dell'emigrazione italiana.

Garantisce che l'eventualità di allargare il progetto ad altri Paesi verrà analizzata compatibilmente con le risorse a disposizione. Al riguardo, sottolinea l'importanza di reperire collaborazioni sul territorio.

Il **PRESIDENTE** dichiara conclusi i lavori odierni.

*I lavori terminano alle ore 18:05*

MERCOLEDÌ 6 MARZO 2019 – I lavori iniziano alle ore 11:00.

**Presenti:** Rita Blasioli Costa (*Brasile*), Mariano Gazzola (*Vice Segretario Generale per l'America Latina – Argentina*), Giuseppe Maggio (*Vice Segretario Generale per l'Europa e Africa del Nord – Germania*), Silvana Mangione (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*), Eleonora Medda (*Belgio*), Riccardo Pinna (*Sudafrica*), Michele Schiavone (*Segretario Generale – Svizzera*)

Franco Ciofi (*Italia*), Manfredi Nulli (*Presidente della VI Commissione Tematica – Regno Unito*), Luigi Billè (*Regno Unito, in conference call*)

On. Alessandro Fusacchia, Luigi Scaglione (*Coordinatore delle Consulte Regionali dell'Emigrazione – Regione Basilicata*), Giorgio Garelli (*Regione Piemonte*), Gilberto Tambone (*Ufficio del senatore Petrocelli*)

Cons. amb. Marcello Cavalcaselle (*Segretario Esecutivo del CGIE*)

Min. plen. Roberto Martini (*Direttore Centrale DGIT*), cons. amb. Giovanni Maria De Vita (*Capo Ufficio I DGIT*), min. plen. Vincenzo De Luca (*Direttore Generale DGSP*), min. plen. Roberto Vellano (*Direttore Centrale DGSP*), min. plen. Stefano Palmas Queirolo (*Integrazione programmi DGSP*), cons. leg. Roberto Nocella (*Capo Ufficio V DGSP*), cons. leg. Fabio Schina (*Ufficio V DGSP*)

**Assenti:** Gianluca Lodetti (*Italia*), Rodolfo Ricci (*Vice Segretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*)

### **Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE – Svizzera**

Il **PRESIDENTE** apre la riunione salutando i membri della DGSP presenti, che ringrazia per la loro presenza costante ai lavori del Comitato di Presidenza del CGIE e per il lavoro che svolgono a favore delle comunità italiane nel mondo con spirito innovativo. Con essi si tratterà oggi lo stato dell'arte della promozione della lingua e della cultura italiane, nonché il bilancio del 2018 e le prospettive per l'anno in corso. Si discuterà inoltre della bozza di riforma della Circolare n. 13 e della distribuzione delle risorse nei vari settori, nell'intento di anticipare i tempi senza farsi sorprendere dagli eventi.

Cede quindi la parola al direttore generale De Luca.

Il **min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*), dopo aver salutato i presenti, rileva come da diversi anni si sia ormai consolidata una stretta collaborazione con la DGIT, i Parlamentari eletti all'estero e il CGIE che costituisce un valore aggiunto per l'efficacia dell'attuazione del piano di promozione integrata definito *Vivere all'italiana*.

Sottolinea inoltre come si stia viepiù diffondendo la consapevolezza che la promozione della cultura italiana debba innanzitutto far leva sull'italianità, che è molto forte nel mon-

do. L'asset di tale promozione è rappresentato dalle comunità – vecchie e nuove – di connazionali (di passaporto e di discendenza) distribuite ovunque nel mondo, che determina un *unicum* rispetto ad altri Paesi europei.

Precisa che l'idea di definire il piano di promozione *Vivere all'italiana* è anche legata a un recupero di italianità, un aspetto identitario molto forte che attrae le collettività italiane all'estero e, per il loro tramite, trasmette quella che il presidente della Società Dante Alighieri ha definito con una felice espressione "italsimpatia", che riguarda anche Paesi emergenti in cui non esistono insediamenti storici di connazionali.

Comunica quindi che uno strumento che molto ha a che fare con la promozione dell'Italia è costituito dal programma che si chiamava Piano straordinario per il *made in Italy*, che il MAECI è riuscito nell'attuale Legislatura, con un nuovo Governo e un nuovo Parlamento, a sviluppare e consolidare durante la Cabina di regia che si è svolta lo scorso 3 settembre, addirittura incrementando del 6 per cento le risorse disponibili.

Ritiene che i soggetti dello schieramento che lo animano debbano porsi l'obiettivo di rendere il piano *Vivere all'italiana* non episodico e straordinario preparandosi, alla sua scadenza nel 2020, a proseguirlo garantendogli un carattere di stabilità e permanenza in quanto esigenza vitale del Sistema Paese e della stessa economia nazionale; quando si fa promozione integrata, infatti, si generano ricadute sulla capacità delle imprese di proporsi sui mercati internazionali e sull'attrattività dell'Italia in termini di flussi turistici. Al riguardo, esprime la convinzione che *Vivere all'italiana* e le comunità all'estero siano realtà inscindibili, dal momento che, in definitiva, le collettività sono i veri ambasciatori dell'italianità perché trasmettono lo stile di vita, il saper fare, la creatività, un certo tipo di rapporto con gli altri Paesi, mai predatorio e di imposizione, ma sempre di *partnership*, di dialogo e di costruzione comune di iniziative e progetti.

Traccia quindi un bilancio degli ultimi due anni di attività, da quando la promozione della lingua e della cultura è stata affidata alla sua Direzione Generale. I fondi nel 2017 sono stati erogati nel mese di ottobre, il che ha comportato la necessità di gestire l'intero finanziamento in tre mesi, cosa che è riuscita per intero. In quell'anno le risorse a disposizione ammontavano a 20 milioni di euro. Nel 2018 il finanziamento è ammontato a 30 milioni di euro, che è stato interamente distribuito ai beneficiari.

Lo stanziamento per il 2019 e per il 2020 sarà pari a 50 milioni di euro, che se divenissero stabilmente disponibili anche in futuro, consentirebbero la programmazione nel tempo e la continuità delle iniziative avviate per la formazione dei docenti, l'apertura dei corsi, l'invio dei dirigenti scolastici, l'assegnazione dei contributi a chi promuove le attività culturali, la *partnership* con teatri, Università, centri di ricerca, ecc. Ritiene pertanto che la rappresentanza delle collettività all'estero e il MAECI abbiano un interesse comune a portare avanti questa istanza.

Lasciando l'illustrazione dei dettagli ai suoi collaboratori presenti (coglie l'occasione per presentare il min. plen. Stefano Palmas Queirolo, già Ambasciatore d'Italia a Copenaghen, che si occupa dell'integrazione dei programmi della DGSP), comunica che la sua Direzione Generale, che non si è risparmiata nel corso del 2018, fin dalla metà dello scorso mese di febbraio ha già trasferito le risorse disponibili a tutte le sedi nel mondo. A causa di un infortunio subito dalla dirigente scolastica Lenza che ne ha rallentato l'effettuazione, invece, il trasferimento dei contributi agli enti promotori si concluderà la prossima settimana.

Annuncia quindi che la DGSP ha ricevuto i contributi pervenuti dai comitati regionali – che sarebbe stato meglio unificare – e sta ora lavorando su un'intelaiatura di testo che verrà presto condivisa con la DGIT. Tale attività ha richiesto tempo, ma a suo parere è meglio

un processo inclusivo, ricevendo ogni *input* possibile da tutte le strutture, rispetto a un impatto unilaterale, che comporta il rischio di contestazioni e discussioni, fermo restando che occorre salvaguardare taluni principi di fondo come rendere maggiormente efficiente la rete degli enti promotori, far sì che sia più trasparente la loro gestione e l'accessibilità di altri enti che eventualmente possono essere costituiti sui territori. Su tali capisaldi occorre costruire uno schema efficace.

Al riguardo sottolinea come qualora si adottasse solo un criterio di totale efficientamento, taluni Paesi rimarrebbero scoperti; è pertanto necessaria una ponderazione tra l'efficientamento, l'accessibilità e la trasparenza da un lato, e dall'altro la necessaria copertura.

Si tratta dunque di individuare un utile punto di equilibrio, rispondendo anche alle sollecitazioni degli organi di controllo al riguardo, fra trasparenza, accessibilità, criteri, funzionalità ed efficientamento, fornendo al tempo stesso la maggiore garanzia di sostenibilità del lavoro che si sta compiendo, dal momento che sitraguarda un obiettivo di medio-lungo termine. Ricorda nel merito che gli Stati generali della lingua italiana del 2018, ai quali è intervenuto il CGIE, hanno rappresentato un grande evento benedetto anche da un intervento molto forte del Presidente della Repubblica, che è parte di un processo che si sta sviluppando dal 2014 e costituisce la riunione di tutti i soggetti che promuovono l'italiano in un disegno unico e organico.

Informa che, successivamente all'evento, la sua Direzione Generale ha immediatamente fornito alle sedi indicazioni operative per la realizzazione di piani-Paese affinché ogni Stato abbia un proprio obiettivo e proprie modalità per raggiungerlo. Sono inoltre stati avviati ragionamenti in ordine alla certificazione della lingua italiana.

Comunica che si registra un deciso *appeal* dell'italiano proveniente dal mondo della cultura, ma anche da quello produttivo, tant'è che è stata stipulata una convenzione con Confindustria, Unioncamere e ICE in forza della quale sono state messe a disposizione borse di studio. Tale azione si integra con il Piano del *made in Italy*.

Aggiunge che è stato ulteriormente articolato lo schema di promozione, aggiungendo alla Settimana della lingua italiana, la Settimana della cucina italiana, la Settimana del fare cinema, la Giornata della ricerca italiana nel mondo, la Giornata dell'*italian design* e la Giornata del contemporaneo. Tale schema coinvolge i settori chiave della promozione dell'immagine del Paese e tutti gli attori del sistema.

Relativamente alla riforma "Buona Scuola", fa presente che grazie alle risorse aggiuntive è stato aumentato di cinquanta unità il contingente dei docenti trasferiti all'estero e sette ulteriori dirigenti scolastici sono stati destinati a Basilea, Boston, Philadelphia, Cairo, La Plata, Nizza e San Paolo. Ricorda inoltre, sulla base di tale riforma, la competenza relativa alla formazione delle graduatorie e alla selezione del personale spetta al MIUR, mentre il MAECI si occupa della gestione delle scuole.

Rende quindi noto che nel 2018 sono stati erogati 1.717.646 euro alle scuole paritarie, 869.547 euro alle scuole straniere, 108 mila euro per la formazione dei docenti, 196.321 euro per l'acquisto di libri di testo, 390 mila euro per l'integrazione di alunni disabili, nonché una limitata somma a valere sul capitolo di spesa n. 2560 a titolo di contrasto al disagio scolastico. Inoltre, sono stati erogati 13.145.824 euro a beneficio di 93 enti gestori, 325 mila euro a sostegno del progetto di 23 neolaureati di Università italiane, nonché contributi compensatori a Stoccarda e a un'altra situazione per far fronte a emergenze intervenute.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il direttore generale De Luca per l'illustrazione del colossale



impegno nel quale si sta cimentando la DGSP, che raggiunge anche luoghi del mondo in cui non sempre viene percepita la presenza delle Istituzioni italiane e dei connazionali, grazie pure a una nuova sensibilità da essa dimostrata.

Proseguendo il proprio intervento iniziato fuori microfono, il **min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*) ricorda che il prossimo novembre ad Addis Abeba avrà luogo la conclusione del programma *Italia cultura e Africa* e che agli inizi del 2020 il min. plen. Roberto Vellano assumerà per un anno la Presidenza dell'EUNIC (European Union National Institutes for Culture), l'associazione di tutti gli enti culturali dei Paesi europei, di cui l'Italia è entrata a far parte da tre anni.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) chiede quali criteri abbiano condotto alla scelta di Addis Abeba.

Il **min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*) precisa che si è stabilito di concludere il programma *Italia cultura e Africa* in una capitale africana che ospitasse una sede dell'Unione Africana, tenuto anche conto del fatto che in Africa gli Istituti italiani di cultura sono solo ad Addis Abeba, Nairobi, Senegal e Sudafrica. Specifica comunque che la data e la sede non sono ancora confermate, ma al momento costituiscano solo un orientamento.

**Eleonora MEDDA** (*Belgio*) informa del Seminario dei giovani che si svolgerà il prossimo mese di aprile a Palermo e rappresenterà il punto di partenza della costituzione di una rete di giovani nel mondo, cui sarebbe senz'altro gradita la partecipazione della DGSP, la quale sarebbe utile illustrasse ai presenti il sistema testé presentato dal min. plen. De Luca.

Il **min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*) assicura che qualora gli impegni lo consentissero, la sua Direzione Generale parteciperà senz'altro.

Il **PRESIDENTE** sollecita al direttore generale De Luca un contributo economico per il Seminario, da reperire nell'ambito dei capitoli di spesa afferenti alla sua Direzione Generale.

Il **min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*) fa presente che la sua Direzione Generale finanzia iniziative all'estero; si impegna tuttavia a cercare di individuare una formula che consenta di contribuire alla realizzazione del Seminario.

Dopo aver ringraziato per la nutrita presenza di rappresentanti della DGSP, che dimostra come il rapporto con il CGIE sia ormai costruttivo e produttivo, **Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) chiede se la certificazione della lingua italiana e gli esami relativi possano essere ottenuta e sostenuti *online*.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) si compiace dell'avvio di un piano di promozione a tutto tondo, che il CGIE auspica fin dalla Conferenza di Montecatini del 1996. Assicura quindi che il Comitato di Presidenza farà tutto il possibile affinché la crescita di tale piano divenga permanente.

Coglie l'occasione per ringraziare la D.S. Lenza per il suo ottimo intervento in occasione

del Seminario delle donne in emigrazione dello scorso novembre, che invita a scrivere essendo andata perduta la registrazione.

Chiede anche se i due rappresentanti del CGIE degli USA possano assistere a parte dell'incontro con i Direttori degli Istituti italiani di cultura e con i dirigenti scolastici, anche allo scopo di meglio comprendere i meccanismi nei quali intervenire.

**Il min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*) risponde affermativamente, considerandolo opportuno.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) fa presente che gradirebbe che i rappresentanti del CGIE partecipassero non soltanto ai lavori della giornata in cui sono presenti tutti gli attori, ma anche a parte di quelli del giorno precedente.

**Il min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*) informa che quest'anno probabilmente sarà coinvolto anche il Canada, diversamente da quanto è avvenuto negli anni precedenti.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) annuncia con particolare soddisfazione l'enorme successo degli esami di AP (*Advanced Placement Program*) 2018, che consente ai giovani che hanno sostenuto gli esami di italiano l'ultimo anno della scuola media superiore di portare crediti gratuiti alle Università. Si è infatti registrato un aumento pari al 24 per cento, essendo quasi tremila i ragazzi che hanno superato gli esami. Ciò dimostra come la promozione, la formazione e l'attuazione di condizioni in cui imparare l'italiano diventa divertente siano state efficacemente effettuate. Informa quindi che presso una piccola Università del New Jersey, molto avanzata, aperta e snella nelle decisioni, è in fase di realizzazione un prototipo di *Dual Degree Program* con due specializzazioni: doppia laurea triennale americana e italiana, doppia laurea magistrale americana e italiana, doppi temi (*business* e italiano, *education* e italiano). Si dichiara convinta che, a partire da questa esperienza, sarà possibile realizzare un flusso sull'Atlantico, dal momento che, crescendo la domanda di italiano negli Stati Uniti, occorre preparare i docenti locali e quindi consentire agli italiani che possiedono una laurea triennale o magistrale che li abiliti all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua di essere accettati negli USA, attraverso un ulteriore passaggio formativo. Considera pertanto tale progetto un prototipo molto utile che può essere esportato fuori dalla Circonscrizione consolare di New York.

**Il min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*) informa che nel 2019 si svolgerà, a ottobre, l'evento *mid-term* degli Stati Generali della lingua italiana, nell'ambito del quale si terrà un incontro con i dirigenti scolastici cui sarà invitato a partecipare un rappresentante del CGIE. Il tema della Settimana della lingua italiana, elaborato con l'Accademia della Crusca, sarà *L'Italiano sul palcoscenico* (cioè l'opera, il teatro e ogni genere di *performance*), che consente di organizzare una grande quantità e diversità di eventi; stanno già affluendo molte richieste di iniziative, partecipazioni e *testimonials*.

Il **PRESIDENTE** rileva come la Settimana della lingua italiana costituisca un evento talmente radicato nell'agenda delle comunità italiane, da essere ormai divenuta un impegno

annuale anche all'estero.

**Il min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*) riferisce di un'iniziativa che guarda ai giovani all'estero, congegnata con il direttore generale Vignali, dal nome *Vivo d'arte*, con la quale si intende individuare attraverso la rete giovani talenti di arte contemporanea italiana, ai fini di una selezione e di un premio, nonché della possibilità di un'esposizione e di una *performance* in raccordo con *Roma Europa festival*, la più prestigiosa rassegna internazionale di palcoscenico che si svolge in Italia.

Comunica inoltre che la sua Direzione Generale ha stabilito una collaborazione permanente con Rai Italia per una rubrica settimanale di aggiornamento sull'agenda culturale dell'Italia nel mondo, il venerdì all'interno della trasmissione *L'Italia con voi*.

Informa infine che il tema della *Settimana della cucina italiana 2019* sarà costituito da educazione alimentare e cultura del gusto. L'intento è utilizzare l'occasione (ricorda in proposito che nel 2018 si sono tenuti oltre 1.450 eventi in 130 Paesi) per reagire alle campagne nutrizioniste che espongono a rischio il prodotto italiano, e promuovere i programmi di sana educazione alimentare. Ciò consente di utilizzare la *Settimana della cucina italiana* quale momento di tutela del *made in Italy* e di promozione della dieta mediterranea.

**Luigi SCAGLIONE** (*Coordinatore delle Consulte Regionali dell'Emigrazione – Regione Basilicata*) rileva come il piano *Vivere all'italiana* abbia registrato un grande riscontro nella fase propositiva, tuttavia si è scontrato spesso con le azioni e le iniziative attuate dalle Regioni; invita pertanto a evitare le sovrapposizioni che comportano dispendio di risorse da parte delle Regioni, coordinando i progetti.

**Il min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*) si dichiara d'accordo con il Coordinatore delle Consulte regionali dell'Emigrazione, ricordando che la sua Direzione Generale ha svolto diverse presentazioni al Comitato MAECI-Regioni, incontrando di volta in volta gli Assessori coordinatori per materie. In particolare, si sono tenute due riunioni sulla *Settimana della cucina italiana*, sulla quale alcune Regioni hanno investito enormemente.

**Il PRESIDENTE** chiede se sia possibile ipotizzare un coinvolgimento diretto dei Comites sul territorio, assegnando loro, oltre alle funzioni previste dalla legge, anche un ruolo di "sportello Italia". Tale soluzione è stata sollecitata dall'ENIT, che non dispone di molte sedi nel mondo.

**Il min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*) ritiene che le sedi diplomatico-consolari dovrebbero essere sollecitate a svolgere un'opera di raccordo e coordinamento dei vari attori. Fa inoltre presente che è in corso una fase di ristrutturazione dell'intero settore del turismo dal punto di vista istituzionale, dal momento che la competenza sulla materia è passata dal MIBAC al MIPAAFT, che comporta giocoforza una riorganizzazione anche dell'ENIT. Aggiunge che il MAECI nel 2018 ha realizzato con l'ENIT molte iniziative di particolare impatto, gestendo un *Piano immagine Italia* con fondi ricevuti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si è articolato in dieci Paesi. Quando sarà terminato, nelle prossime settimane, il processo di riorganizzazione, occorrerà riavviare le iniziative con la nuova ENIT e con il MIPAAFT.

Il **PRESIDENTE** ricorda che lo scorso novembre il CGIE è stato ospite della Fondazione Matera-Basilicata 2019; in quella occasione sono stati insigniti del titolo di ambasciatori di Matera capitale europea della cultura 2019 i Consiglieri i quali, presso i propri Paesi di residenza, promuovono iniziative a favore dell'evento.

Ringrazia quindi il direttore generale De Luca e cede la parola all'onorevole Fusacchia.

L'on. **Alessandro FUSACCHIA** ritiene possibile avviare una serie di iniziative in cui il coinvolgimento diretto di una serie di Deputati conduca alla valorizzazione e al sostegno di taluni progetti specifici. Ad esempio, in sede di Commissione Parlamentare Istruzione è stata avviata questa mattina un'indagine conoscitiva sull'innovazione didattica presso tutte le scuole italiane; considera interessante individuare un fronte comune di collaborazione che consenta di comprendere il tasso di innovazione didattica delle scuole italiane nel mondo. Ciò consentirebbe di sensibilizzare i membri di una Commissione della Camera dei Deputati eletti in Italia e convinti che delle comunità all'estero si debbano occupare esclusivamente gli eletti nella Circoscrizione Estero.

A suo avviso, lo strumento dell'indagine potrebbe essere impiegato per svolgere un'opera di più ampia sensibilizzazione dei Deputati in termini di Legge di bilancio; non sfugge infatti a nessuno che la prossima sarà la più pesante degli ultimi vent'anni e che quindi sarà necessaria un'azione volta almeno a evitare decurtazioni ai finanziamenti delle politiche a favore degli italiani all'estero. Dal momento, dunque, che le indagini conoscitive costituiscono uno strumento apparentemente leggero, ma di fatto rivestono un valore di sensibilizzazione molto forte, si dichiara convinto dell'utilità di avviarne su aspetti settoriali legati alle collettività di connazionali nel mondo, che costringano i Parlamentari membri delle Commissioni che le avviano a porsi problemi sui temi che ne formano l'oggetto.

Si propone poi per verificare la disponibilità dei Parlamentari - ovviamente in maniera trasversale - a partecipare al Seminario dei giovani di Palermo, non per la solita "passerella", bensì per condividere ragionamenti circa la direzione che sta prendendo l'Italia. Relativamente al finanziamento dell'iniziativa, suggerisce di richiedere un contributo al MIUR, le cui disponibilità sono decisamente superiori a quelle del MAECI.

Chiede inoltre se, in ordine all'educazione alimentare, siano state coinvolte le scuole.

Il **min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*) precisa che le scuole non solo sono state coinvolte, ma è in via di definizione un accordo con la Fondazione Reggio Children per proporre moduli didattici innovativi a livello mondiale che prevedono l'avvio dei bambini da zero a dieci anni a un sano rapporto con il cibo e alla cultura del gusto.

L'on. **Alessandro FUSACCHIA** informa che, con altri Parlamentari, sta considerando l'ipotesi di costituire un intergruppo sull'intelligenza artificiale; allo scopo, il coinvolgimento anche di connazionali all'estero consentirebbe di realizzare un "cervello diffuso" dell'Italia nel mondo su un tema centrale.

Il **min. plen. Vincenzo DE LUCA** (*Direttore Generale DGSP*) ritiene che tale collegamento sia piuttosto agevolmente realizzabile con le associazioni dei ricercatori italiani nel mondo. Può inoltre rivelarsi utile allo scopo la rete degli addetti scientifici.

Il **PRESIDENTE** ringrazia per la sua partecipazione il direttore generale De Luca, che prende congedo, e invita il direttore centrale Vellano a illustrare le procedure e la tempistica.

stica per i contributi agli enti promotori.

Il **min. plen. Roberto VELLANO** (*Direttore Centrale DGSP*) prima di rispondere alla richiesta del Presidente, fornisce alcuni dati a integrazione dell'esaustiva illustrazione del direttore generale De Luca. Allo scopo, ricorda come il primo censimento – effettuato nel 2016, precedentemente all'entrata in vigore del cosiddetto “piano straordinario” – avesse contato circa 5.700 eventi culturali sulla rete diplomatico-consolare (Istituti italiani di cultura, Ambasciate e Consolati); nel 2017, primo anno del “piano”, tali eventi sono passati a circa 6.900; nel 2018, con un finanziamento complessivo pari a trenta milioni di euro (che per la rete si riducono a otto milioni di euro), il numero di eventi è salito a 8.770; il loro elenco analitico sarà pubblicato a giorni *online* e nelle prossime settimane su supporto cartaceo.

Tali dati forniscono un'idea della capacità progettuale che il “piano” ha risvegliato nella rete, della continuità di cui si è parlato e dell'importanza di proseguirlo oltre il 2020. Precisa che i cinquanta milioni di euro stanziati per il 2019-2020 corrispondono per il MAECI a 33 milioni di euro, dal momento che il resto è destinato parte al MIBAC, parte al MIUR e parte alla Società Dante Alighieri.

Quali esempi di mobilitazione di sistema, oltre alle rassegne periodiche ricordate dal Direttore Generale, cita due importanti iniziative, o programmi trasversali: *Italia cultura e Africa*, concernente i Paesi dell'Africa subsahariana (in continuità con *Italia cultura e Mediterraneo* del 2018, che ha consentito la realizzazione di oltre 400 eventi nei Paesi del Medio Oriente e del Sud Mediterraneo), e le commemorazioni del quinto centenario leonardiano, con un forte coinvolgimento del MIBAC, del relativo Comitato e della rete diplomatico-consolare, che ha proposto moltissimi eventi (mostre virtuali e immersive, conferenze, iniziative dedicate alla conoscenza e alla divulgazione degli studi e delle macchine di Leonardo, ecc.).

Riferisce quindi dello sforzo che il MAECI sta compiendo tramite gli Istituti italiani di cultura (ma non solo), con la sua adesione all'EUNIC (di cui egli assumerà la Presidenza il prossimo anno) sia per riflettere la sua posizione generale relativamente all'importanza della dimensione culturale nelle relazioni esterne dell'Unione Europea, sia perché rappresenta un'occasione per la rete italiana di accedere ai programmi e ai finanziamenti dell'UE. In ordine alla riforma della Circolare n. 13, sottolinea la necessità di una qualificazione su alcuni punti di svolta che dovrebbero consentire l'auspicato salto di qualità. Sul piano del metodo di lavoro, ritiene opportuno chiarire se l'attività svolta dalle Commissioni Continentali e il documento prodotto nel novembre scorso dalla Commissione Lingua e Cultura del CGIE costituiscano una base di partenza, oppure non sia il caso di procedere a una ricompilazione, o collazione ragionata di tali contributi da tradurre in punti operativi specifici, già – possibilmente – con un suggerimento di testo che, dal punto di vista del Consiglio Generale, dovrebbe essere incluso nella Circolare. Ciò faciliterebbe l'opera di revisione. Non essendovi scadenze incombenti, esprime il parere che sia meglio svolgere il lavoro per bene piuttosto che in fretta. Tuttavia, a suo parere, sarà utile fissare una tempistica che consenta di far circolare all'interno del Ministero, nel giro di poche settimane, il cosiddetto “concerto interdirezionale” per varare poi un testo che a quel punto sarà definitivo.

Comunica altresì che è intenzione della Direzione Generale affrontare una volta per tutte il rapporto tra lo Stato e gli enti promotori, coniugando le regole di trasparenza e pari opportunità di accesso con la situazione attuale. Di qui la proposta di costituire presso ciascuna sede consolare un albo di tali enti, prevedendo precisi criteri di ingresso e di uscita affinché l'obiezione – che è stata mossa dagli organi di controllo – perché proprio questi

enti e non altri siano beneficiari degli aiuti goda di un riferimento obiettivo in un'azione di monitoraggio da parte della rete, caso per caso, rispetto all'esistente, ma anche ad altri aspiranti.

Sottolinea inoltre il desiderio di passare da una logica di bilancio a una di progetto, affinché gli enti promotori non siano più chiamati a dichiarare tutto ciò che fanno e che hanno, bensì cosa fanno e cosa investono ai fini della realizzazione delle attività che al Ministero interessa sostenere finanziariamente. Allo scopo, occorre migliorare la tempistica (anche passando, nell'emisfero nord, dall'anno solare a quello scolastico) semplificando la documentazione grazie alla realizzazione di un portale *online* per la gestione di tutta la documentazione sulle richieste e sulle erogazioni. Al momento, però, la DGAI non è in grado di prevedere quando sarà in grado di svilupparlo.

Relativamente alla questione delle risorse proprie (cioè al grado di dipendenza e di autonomia finanziaria degli enti promotori rispetto al sostegno ministeriale), infine, ravvisa la necessità di ricercare una sorta di mediazione che, pur tenendo conto delle varie specificità, fornisca un quadro di riferimento.

Conclude invitando il cons. leg. Nocella a integrare le esposizioni sua e del Direttore Generale.

**Il cons. leg. Roberto NOCELLA** (*Capo Ufficio V DGSP*) sottolinea in primo luogo un aspetto che lo scorso anno ha rappresentato un elemento di innovazione rispetto alla pregressa gestione: a fronte di un regime che per gli enti promotori è fondato sulla gestione di cassa (da cui anche la verifica, nel corso dell'esercizio finanziario successivo di eventuali saldi attivi da recuperare, secondo quanto previsto dalla Circolare), sono stati impegnati poco più di duecentomila euro (ripartiti tra gli enti che erano stati assegnatari di fondi per importi superiori a 300 mila euro nel 2018) applicando una logica di competenza fondata sul fatto che le attività sulle quali si stava intervenendo erano iniziate il primo settembre 2018. Annuncia che è intenzione del suo Ufficio applicare la stessa logica, relativamente agli enti che operano nell'emisfero boreale, con la nuova Circolare, procedendo a erogazioni contestuali nei primi quattro mesi dell'anno scolastico, salvo poi impegnare le somme necessarie per i restanti otto mesi dell'anno scolastico, che però gravano sull'esercizio finanziario successivo.

Informa quindi che, in ordine alle assegnazioni, saranno applicati i criteri indicati in un decreto del 2017, tuttavia sono in corso di valutazione le attività considerando anche il monte ore complessivo. Non tutte le unità didattiche, infatti, constano di sessanta minuti; allo scopo di ottenere unità di misura confrontabili tra loro, pertanto, vengono rapportate a sessanta minuti. Tale confronto sarebbe molto più complicato qualora si ragionasse in termini di corsi o di studenti.

Relativamente al portale cui ha fatto riferimento il direttore centrale Vellano e la cui realizzazione spetta alla DGAI, rileva come si tratti di uno strumento che faciliterebbe l'operatività perché eviterebbe gli errori spesso presenti nelle tabelle riepilogative, anche alla luce della scarsità di personale in sede e all'estero.

Rimarca l'importanza di identificare, nell'individuazione del rapporto tra Stato e enti gestori cosa siano tali enti oltre la loro natura di associazioni senza scopo di lucro, dal momento che la realtà è molto frastagliata. Il principale riferimento per lo Stato, oltre alla Circolare 13, che per molti versi concerne il passato, è la legge che parla di bilinguismo e guarda al futuro; essa prevede, all'art. 10, un'ampia gamma di interventi che vanno dai corsi curricolari alle attività di insegnamento all'interno dei *curricula* che portano a un voto

in pagella. Ciò non significa che gli enti gestori non potranno più operare in questo ambito che precedentemente era ricondotto ai corsi curricolari, bensì che la nuova Circolare prevedrà una chiarificazione semantica dei vari concetti. Lo spettro di intervento degli enti promotori sarà molto ampio: dai corsi extracurricolari all'insegnamento all'interno dei *curricula*.

Circa le assegnazioni, precisa che il suo Ufficio si chiede prioritariamente a chi si stia riconoscendo un contributo, ossia come si configuri l'ente. Sussistono infatti enti che operano come soggetti terzi nelle scuole locali attraverso l'invio di docenti, oppure attraverso una collaborazione di natura finanziaria, e altri che sono di fatto scuole, dal momento che l'attività per la quale chiedono il contributo è quella svolta nella scuola. Quelli appartenenti a quest'ultima fattispecie sono i più facilmente identificabili poiché dispongono di un maggior volume di risorse proprie, avendo alle proprie spalle una scuola, e potrebbero dunque più facilmente orientarsi verso altri capitoli di bilancio come, ad esempio, il n. 2619 (piano gestionale 2) che non richiede la formazione di bilanci preventivo o consuntivo. Vi sono poi federazioni di enti gestori, che consistono in federazioni di scuole, per cui il contributo riconosciuto a un ente onnicomprensivo viene ripartito tra le scuole associate. Specifica che l'attuale strutturazione del capitolo di spesa prevede tre voci principali: il sostegno ai corsi o attività di insegnamento, progetti di formazione e cosiddetti "progetti significativi" (finanziati lo scorso anno per oltre un milione di euro). A suo avviso, la nuova Circolare potrebbe anche costituire l'occasione per chiarire agli operatori (quindi ai dirigenti scolastici), prima ancora che ai beneficiari, gli strumenti più opportuni da utilizzare tra i capitoli di spesa nn. 3153, 2619-2 (contributo alle scuole straniere) e 2619-3 (contributo per la formazione).

Sottolinea infine l'importanza dell'individuazione del soggetto con il quale si entra in relazione perché consente di rendersi conto – come è avvenuto in America Latina – che alcune scuole possono avere un'evoluzione anche verso il riconoscimento dello *status* di non parità o di paritaria.

Il **PRESIDENTE** propone di dedicare all'argomento riforma della Circolare n. 13 due giorni dei lavori della prossima Assemblea Plenaria, allo scopo di giungere a concretizzare un impianto orientato al futuro.

Il **min. plen. Roberto VELLANO** (*Direttore Centrale DGSP*), osservato che è interesse di tutti giungere a una conclusione della discussione e del lavoro intrapreso, ritiene che una giornata di dibattito potrebbe essere sufficiente purché avvenga sulla base di una bozza di testo frutto di una compilazione di proposte, cui segua una circolazione interna alle Direzioni e alle Amministrazioni interessate e infine il varo.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) concorda con l'*iter* testé proposto dal direttore centrale Vellano e ringrazia il cons. leg. Nocella per la chiarezza espositiva e per aver dedicato una particolare attenzione all'emisfero boreale, afflitto dai problemi derivanti dalla non coincidenza dell'anno scolastico e di quello solare. Lo invita quindi a individuare un meccanismo di passaggio che accompagni "dolcemente" al 2020, magari consentendo di trattenere determinati fondi.

Inoltre, il cons. leg. Nocella ha elencato i diversi generi di enti promotori; altrettanto diversi sono i sistemi scolastici all'interno dei quali tali enti operano. Chiede quindi se possa rivelarsi utile la predisposizione di una sorta di scheda Paese per Paese delle diverse situa-

zioni da affrontare rispettando le differenze, il che consente di arricchire il campo delle possibilità di promuovere ulteriori corsi.

Il **cons. leg. Roberto NOCELLA** (*Capo Ufficio V DGSP*) Risponde affermativamente all'ultima domanda posta dal vice segretario generale Mangione. Informa che il suo Ufficio sta lavorando a una pubblicazione che include le scuole presso le quali si insegna in italiano in cui, sulla base degli *input* provenienti da Ambasciate e Consolati, rispetto alla tradizionale suddivisione nelle categorie di scuole statali, paritarie, non paritarie o sezioni di italiano presso gli istituti stranieri (che andrebbero definite con il MIUR), sono stati individuati altri esempi interessanti, soprattutto in Croazia e negli Stati Uniti (Milwaukee e Los Angeles), di scuole di inversione linguistica, che propongono il *curriculum* locale in una lingua straniera (nella fattispecie in italiano). Pertanto, più segnalazioni pervengono, più facile sarà comprendere le differenze e studiare come trattarle.

Precisa inoltre come la riconduzione delle attività alle ore consenta di superare una serie di differenze; l'indicazione di un numero minimo e massimo riportata dalla bozza di circolare condivisa con il CGIE non è prescrittiva.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei - USA*) riferisce che nella Circostrizione di New York è in corso di intensificazione l'esperimento sul bilinguismo che lo stesso Dipartimento dell'Educazione municipale sta favorendo. Sarebbe pertanto molto utile capire come promuovere e definire precisamente, ai fini della Circolare, un corso bilingue e biculturale. Si tratta, in altri termini, di individuare un nuovo linguaggio che consenta di comprendere un concetto che viene dato per acquisito, nella definizione in uso, ma che non è precisato.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) prende atto con rammarico del fatto che la scelta di Addis Abeba per la conclusione del programma *Italia cultura e Africa* significa che le istituzioni presenti in Sudafrica (Ambasciata, Consolato Generale, quattro sedi della Società Dante Alighieri, l'ICE, le Camere di Commercio, l'Attaché Scientifico, ecc.) non sono ritenute in grado di competere con tale realtà; chiede quindi di conoscere le ragioni a monte di tale scelta.

Il **min. plen. Roberto VELLANO** (*Direttore Centrale DGSP*) precisa che la scelta di Addis Abeba non deriva da un giudizio di valore, bensì dal fatto che tale città è la sede dell'Unione Africana, quella in cui è possibile interloquire con i rappresentanti di tutti i Paesi del continente.

Il **PRESIDENTE** informa che i Comites che non lo hanno ancora fatto verranno sollecitati a fornire il proprio contributo circa la riforma della Circolare n. 13, dopo di che la Commissione Tematica competente verrà incaricata di redigere una sintesi da trasmettere alla DGSP immediatamente dopo Pasqua.

Il **min. plen. Roberto VELLANO** (*Direttore Centrale DGSP*) fa presente che il documento redatto dalla IV Commissione Tematica lo scorso 12 novembre costituisce già una buona base di partenza nella quale condensare tutte le istanze. Una volta che la Direzione Generale avrà ricevuto il documento - preferibilmente prima di Pasqua - sarà possibile fissare una giornata di confronto.



Il **PRESIDENTE** ringrazia i rappresentanti della DGSP per il contributo fornito e sospende i lavori per il pranzo.

*I lavori, sospesi alle ore 13:20, riprendono alle ore 14:35*

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** invita la consigliera Medda a riferire degli aggiornamenti relativi al Seminario dei giovani di Palermo, a beneficio dei rappresentanti delle Consulte regionali dell'emigrazione presenti.

**Eleonora MEDDA** (*Belgio*), premesso che il programma non è stato ancora ufficialmente diffuso in attesa che la riunione in corso di svolgimento del Comitato di Presidenza lo approvi o integri, ne illustra l'ultimo aggiornamento della bozza.

Il **PRESIDENTE** invita il Coordinatore delle Consulte Regionali dell'Emigrazione a esprimersi in merito.

**Luigi SCAGLIONE** (*Coordinatore delle Consulte Regionali dell'Emigrazione - Regione Basilicata*) precisa di essere interessato a disporre del programma definitivo per trasmetterlo alle Regioni, che hanno già individuato i loro rappresentanti, nonché dell'elenco dei nomi, con i relativi riferimenti, per inviare loro gli inviti personalizzati.

Comunica inoltre che tre Regioni (Emilia Romagna, Lucania e Molise) si sono fatte carico delle spese di viaggio di tre giovani corregionali individuati dai Comites.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario Esecutivo CGIE*) suggerisce di invitare gli ospiti nei momenti più opportuni; ad esempio, il Direttore Generale della DGSP potrebbe intervenire nel corso dell'*atelier* sui ricercatori italiani nel mondo. In secondo luogo, ritiene che la definizione del programma sia fondamentale anche ai fini dell'invito al Ministro, al quale è già stata indirizzata una lettera formale in cui il Segretario Generale lo informa dell'evento di Palermo. Più si ritarda, infatti, più è difficile che riesca a inserire la partecipazione nella sua agenda.

**Rita BLASIOLI COSTA** (*Brasile*) ritiene che l'indirizzo di saluto dovrebbe essere pronunciato dal Sindaco in apertura dei lavori.

Il **PRESIDENTE** sottolinea l'importanza di concentrarsi ora anche sugli aspetti formali, oltre che su quelli strategici come la proposta avanzata in questa sede dall'onorevole Fusacchia.

**Carlo CIOFI** (*Italia*) ai fini del cerimoniale, suggerisce che, se il Sindaco porge il benvenuto, venga riservato al Presidente della Regione il discorso di chiusura, o viceversa. Sottolinea inoltre l'importanza che il discorso inaugurale sia pronunciato dal Segretario Generale, dal momento che organizzatore dell'evento è il CGIE. Ricorda inoltre di invitare il Prefetto, che rappresenta lo Stato, a indirizzare un saluto ai partecipanti.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio V DGIT*) sempre in ordine al cerimoniale, rimarca l'opportunità di coinvolgere il Sindaco di Palermo nell'apertura dei lavori. Sarà eventualmente egli a indicare un momento diverso in cui intervenire.

**Eleonora MEDDA** (*Belgio*) ammette di non conoscere le modalità secondo cui sono stati effettuati gli inviti *in loco*, dei quali si è occupato il consigliere Calà.

Il **PRESIDENTE** essendo esaurito il dibattito sul Seminario dei giovani, avverte che si passa all'esame della situazione dei connazionali in Venezuela. Subito dopo si affronterà la questione della *Brexit*, quindi quelle concernenti il continente africano e la Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

**Manfredi NULLI** (*Presidente della VI Commissione Tematica – Regno Unito*) chiede di invertire l'ordine dei lavori, anticipando, a suo beneficio, l'informativa relativa alla discussione di ieri in ordine all'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Accogliendo la richiesta, Il **PRESIDENTE** riassume la discussione avvenuta in questa sede in ordine all'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

**Manfredi NULLI** (*Presidente della VI Commissione Tematica – Regno Unito*) chiede se l'eventuale convocazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri impegni il MAECI a reperire i fondi per finanziarla.

Il **PRESIDENTE** risponde negativamente.

**Manfredi NULLI** (*Presidente della VI Commissione Tematica – Regno Unito*) chiede se, in tal caso, sussista un piano alternativo per finanziare l'evento nel 2019.

Il **PRESIDENTE** chiarisce che la dotazione del CGIE per il 2019 non consente l'effettuazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE in autunno. D'altro canto, il CdP ha stabilito di convocare l'Assemblea Plenaria del CGIE per l'inizio del prossimo mese di luglio.

**Manfredi NULLI** (*Presidente della VI Commissione Tematica – Regno Unito*) chiede se il CdP sia sempre dell'idea di attendere le decisioni del Presidente del Consiglio dei Ministri prima di costituire la Cabina di regia.

Il **PRESIDENTE** risponde affermativamente, dal momento che qualora il Presidente del Consiglio dei Ministri decidesse di non convocare l'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE il lavoro della Cabina di regia sarebbe inutile.

**Manfredi NULLI** (*Presidente della VI Commissione Tematica – Regno Unito*) ritiene utile, in tal caso, che la VI Commissione Tematica coinvolga maggiormente le Regioni nei suoi lavori.

Ricorda quindi che durante la riunione continentale che si è svolta a Bucarest nel marzo

2018 è stato approvato un ordine del giorno, che successivamente è stato sottoposto all'esame dell'Assemblea Plenaria, concernente un sondaggio circa la conoscenza dell'AIRE da parte degli italiani all'estero, le ragioni dell'eventuale mancata iscrizione e altre domande al riguardo. Nonostante diverse sollecitazioni, a tale atto di indirizzo non è stato mai dato seguito, pur trattandosi di un'iniziativa a costo zero tesa ad assicurare una forte visibilità al Consiglio Generale, non molto conosciuto dai connazionali nel mondo.

Il **PRESIDENTE** ricorda che sarebbe utile, da parte dei Consiglieri, consultare il sito del CGIE nonché la sua pagina Facebook. Invita quindi il consigliere Nulli a intervenire sul tema dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, ora all'esame del Comitato di Presidenza.

**Manfredi NULLI** (*Presidente della VI Commissione Tematica – Regno Unito*) comunica che indirizzerà al CdP, e in copia a tutti i Consiglieri del CGIE, un'*e-mail*, in cui chiederà concretezza del seguito dato al citato ordine del giorno, convinto che tale gesto sarà considerato una scorrettezza.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) Tornando al punto all'ordine del giorno (**Prossima Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE**), precisa che nel momento in cui il Presidente del Consiglio dei Ministri – nonché Presidente della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE – convoca formalmente l'Assemblea Plenaria, il Consiglio Generale fa presente che della Conferenza fa parte anche il CGIE, che è composto da 63 membri e ha subito una decurtazione del finanziamento per le sue attività di una certa entità, per cui spetta al Presidente individuare le risorse necessarie allo svolgimento dell'Assemblea Plenaria.

La Cabina di regia, o Camera di concertazione, a suo parere dovrebbe continuare a lavorare – soprattutto dal momento che può farlo anche telematicamente – cercando di favorire l'istituzione di tavoli di lavoro intorno ai quali devono sedere i migliori rappresentanti di tutte le componenti della Conferenza. Nel momento in cui, infatti, questi inizieranno a produrre i primi documenti di indirizzo, che verranno inviati al Presidente del Consiglio dei Ministri, sarà realizzato il sostrato sul quale edificare l'Assemblea Plenaria del 2019 e il lavoro successivo che consenta di evitare uno iato di ulteriori dieci anni, nell'interesse di tutti.

Inoltre, il CGIE ha fatto la sua parte: ha avviato un ottimo dialogo con il MAECI e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (grazie al consigliere Ciofi che ha indefessamente tessuto le fila); si tratta ora di diramare gli inviti, iniziare a organizzare i tavoli di lavoro sui temi proposti dalla VI Commissione Tematica, che finora ha lavorato benissimo, ed eventualmente su altri di maggior interesse delle Regioni, ai quali il Consiglio Generale potrebbe non essere sufficientemente sensibile.

Suggerisce dunque di ridistribuire l'ultimo documento finale della Commissione, consegnandolo anche ai rappresentanti delle Regioni, per procedere nell'organizzazione.

**Carlo CIOFI** (*Italia*) comunica di aver appreso questa mattina che il Governo versa in forti difficoltà. Tuttavia domani, nell'ambito della riunione della Conferenza Stato-Regioni, incontrerà il Direttore Generale, al quale ha sollecitato un appuntamento.

Informa poi che la lettera, insieme a un fascicolo, è nelle mani dell'ambasciatore Benassi, pronta per essere sottoposta al Presidente del Consiglio dei Ministri. È inoltre già stata predisposta una delega al ministro degli Affari Regionali Stefani.

Concorda infine con l'affermazione del vice segretario generale Mangione secondo cui può essere convocata telematicamente la VI Commissione Tematica per procedere con ulteriori suggerimenti delle Regioni, dal momento che la nuova mobilità impone di approfondire le sue difficoltà.

Il **PRESIDENTE** ricorda che dall'inizio dell'anno il CGIE si è dotato della piattaforma interattiva Zoom, di altissima qualità, disponibile per tutti i Consiglieri. I Presidenti di Commissione hanno ricevuto l'invito a utilizzarla, dal momento che consente di garantire continuità ai lavori interagendo dalle proprie sedi.

Avverte quindi che si passa all'esame della comunità italiana alle prese con la *Brexit* e cede la parola al consigliere Billè per illustrarla.

Intervenendo in *conference call*, **Luigi BILLÈ** (*Regno Unito*) riferisce che in merito alla *Brexit* regna ancora molta confusione; tre sono gli elementi sui quali non si riesce a raggiungere un accordo nel processo negoziale: il transito tra l'Ulster e l'Eire, la cosiddetta "somma di divorzio" (i 50 miliardi di euro che il Regno Unito dovrebbe versare all'UE) e i diritti dei cittadini europei residenti nel Regno Unito e di quelli britannici residenti nell'Unione. Tra i grandi partiti, l'unico che ha sempre sostenuto che l'incertezza non fa bene e occorre indire un nuovo *referendum* è quello dei liberali-democratici, cui recentemente si è aggiunto quello conservatore.

Relativamente ai diritti acquisiti dai cittadini italiani in Gran Bretagna, rivolge un plauso agli sforzi di miglioramento effettuati dalle sedi diplomatico-consolari per arginare i problemi sorti dal 2016, particolarmente le centinaia di migliaia di richieste di cittadinanza, di rilascio di passaporti e carte d'identità da parte dei connazionali di seconda e terza generazione.

Tiene inoltre a enfatizzare le attività informative svolte da CGIE e Comites per far fronte alle varie problematiche che via via si presentano. A questo punto i connazionali sono consapevoli del da farsi in termini di permesso di residenza e sono pronti ad affrontare l'evento del 29 marzo 2019.

Conclude informando che un cittadino italiano, Alberto Costa, è anche Parlamentare britannico e ha presentato un emendamento, volto a tutelare i diritti acquisiti dei cittadini europei nel Regno Unito e di quelli britannici in UE, che è stato approvato all'unanimità dal Parlamento britannico e richiedeva di inviare all'Unione Europea una richiesta di accordo in tal senso. Tale proposta è stata rigettata dall'UE in quanto si tratta di estrapolazione dall'accordo di recesso. A questo punto si rende necessaria una pressione sulle istituzioni europee affinché affrontino la questione.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio V DGIT*) assicura il pronto interessamento circa i motivi del rigetto da parte dell'UE della richiesta di cui il consigliere Billè ha testé riferito. Riferisce che, grazie all'impegno del Governo italiano, il principio che i diritti dei cittadini devono essere tutelati indipendentemente dall'andamento delle questioni commerciale e finanziaria.

Chiede inoltre se i Comites abbiano organizzato seminari informativi per le comunità.

**Luigi BILLÈ** (*Regno Unito*) riferisce che i Comites del Regno Unito sono piuttosto attivi dal punto di vista dell'informazione: sono stati organizzati una quindicina di eventi dallo scorso anno, presso i vari contenitori di comunità, nelle tre Circoscrizioni consolari. Il gruppo *Brexit* del Comites di Londra – del quale fa parte – ha predisposto un programma informativo per la collettività, che a partire dal 29 marzo 2019 prevede una serie di eventi.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio V DGIT*) ringrazia per le azioni a favore della comunità e per la valorizzazione del contributo che il Ministero eroga ai Comites per le attività di informazione sulla *Brexit* e chiede al consigliere Billè, allo scopo di sottolineare il ruolo dei Comitati in questa fase, di trasmettere una breve relazione relativa a quanto è stato fatto sinora e sulle iniziative che si intende intraprendere nell'immediato futuro.

**Luigi BILLÈ** (*Regno Unito*) assicura il cons. amb. De Vita che sarà inviato al suo Ufficio un programma delle attività svolte, nonché un documento da egli predisposto e letto alla comunità di Belfast il 23 febbraio ultimo scorso.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il consigliere Billè per le esaustive informazioni fornite e invita il vice segretario generale Gazzola a esporre i tratti peculiari della crisi in Venezuela, ove vivono centocinquantomila italiani, molti dei quali si apprestano a lasciare il Paese per tornare in Italia. Tuttavia il Governo non ha varato misure in tal senso, cosicché si verificano per costoro le medesime difficoltà che incontrano i connazionali che si trasferiscono all'estero.

**Mariano GAZZOLA** (*Vice Segretario Generale per l'America Latina – Argentina*) riferisce che le notizie delle quali dispone sono attinte dalla stampa, che in America Latina si occupa quotidianamente del Venezuela, da dove molti profughi raggiungono i Paesi limitrofi. Sottolinea l'importante e molto meritevole sforzo profuso dal Governo italiano attraverso la rete diplomatico-consolare, operante in una situazione molto rischiosa, allo scopo di attuare il piano di distribuzione dei farmaci, che purtroppo presenta taluni problemi.

Comunica inoltre che il consigliere Collevicchio ha indirizzato una missiva al direttore generale Vignali con la quale chiede notizie in ordine all'invio dei dieci funzionari mancanti presso il Consolato di Caracas e dei quattro presso quello di Maracaibo, nonché al ritardo "inspiegabile" persino dell'autorizzazione alla contrattazione *in loco* di quattro contrattisti per Caracas e due per Maracaibo, segnalati da almeno un anno.

Sottolinea come l'esodo della comunità italo-venezuelana che si sta verificando costituisca ormai un problema globale, dal momento che molti sono i connazionali che si recano in Colombia, Brasile, Argentina, Uruguay, USA, Spagna e Italia, ove incontrano notevoli difficoltà di inserimento nel tessuto sociale.

Rivolge pertanto un appello alle autorità italiane affinché raddoppino gli sforzi a beneficio della comunità dei connazionali in Venezuela.

Il **min. plen. Roberto MARTINI** (*Direttore Centrale DGIT*) comunica che il direttore generale ha risposto lo scorso 27 febbraio alla lettera del consigliere Collevicchio, assicurando che è stata ulteriormente sensibilizzata la DGRI. Aggiunge che si tratta di un'attività svolta quotidianamente: la crisi venezuelana, così come la *Brexit*, è costantemente sottoposta dalla DGIT all'attenzione della Direzione del personale del MAECI.

**Giorgio GARELLI** (*Regione Piemonte*) chiede se il MAECI abbia previsto aiuti umanitari a favore della comunità italiana in Venezuela e se le Regioni possano essere eventualmente attivate per azioni specifiche.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio V DGIT*) riferisce che il programma di distribuzione dei medicinali è stato avviato dopo che sono state superate varie difficoltà (l'acquisizione del permesso delle autorità venezuelane, l'individuazione di un'adeguata rete di distribuzione e di modalità che non urtassero le sensibilità locali). Sono stati acquistati farmaci per un controvalore di 144 mila euro; al momento si prevede di utilizzare il milione di euro che erano stati stanziati nel 2018 e non erano stati utilizzati a causa delle difficoltà che oggi sono state superate. Il Governo si è impegnato a mantenere inalterato tale *budget*, se non aumentarlo in ragione delle difficoltà che dovessero eventualmente presentarsi.

Rispondendo a una domanda fuori microfono del Coordinatore delle Consulte Regionali dell'Emigrazione, precisa che sono state ricevute segnalazioni da parte delle Regioni Molise e Friuli-Venezia Giulia, che però si sono limitate a far presente il problema; a suo parere, le comunità sul territorio potrebbero essere molto più efficacemente aiutate dagli enti regionali mediante gli strumenti dei quali dispongono. Ad esempio, un rimpatrio consolare non può avvenire se a monte non è stata individuata una struttura ricettiva; però le specifiche esigenze di chi rientra non concernono soltanto la ricerca dell'alloggio, ma anche la possibilità di accedere a fonti in grado di garantirne il sostentamento durante la permanenza, che non viene considerata come definitiva ma può rivelarsi anche molto lunga. Ritiene pertanto auspicabile un dibattito sollecitato dalle Regioni, qualora fossero in grado di porre in essere specifici programmi.

**Luigi SCAGLIONE** (*Coordinatore delle Consulte Regionali dell'Emigrazione – Regione Basilicata*) segnala che la Regione Abruzzo ha organizzato un fondo per la raccolta di farmaci e attrezzature medico-sanitarie, per il quale ha chiesto ufficialmente il sostegno delle Regioni. Aggiunge che il rappresentante della Regione Basilicata rientrato la scorsa settimana dal Venezuela ha ufficialmente ringraziato il MAECI e la DGIT per la distribuzione dei farmaci e per le risorse messe a disposizione.

Comunica infine che talune Regioni hanno previsto nei programmi annuali fondi per consentire il rientro delle famiglie indigenti dal Venezuela.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio V DGIT*), dopo essersi congratulato per le ottime iniziative, manifesta perplessità in ordine alla raccolta di attrezzature mediche in Italia, dal momento che sussiste un problema di invio *in loco* in assenza di un avallo da parte delle autorità venezuelane. Ritiene pertanto opportuno coinvolgere più fattivamente l'Ambasciata per verificare le possibilità di riuscita di tali lodevoli iniziative.

Il **PRESIDENTE** ritiene che il CGIE potrebbe sollecitare la Conferenza delle Regioni a una maggiore attenzione nei confronti dei connazionali rimpatriati dal Venezuela, il cui inserimento non è sempre agevole.

Avverte quindi che si passa all'esame della situazione nel continente africano.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio V DGIT*) riferisce che il Consolato di Johannesburg ha confermato che il Comites locale ha approvato il bilancio in data 14 febbraio 2019 e lo ha trasmesso, ma gli Uffici consolari hanno richiesto talune integrazioni che però non sono ancora pervenute.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) invita in primo luogo a scindere concettualmente, in tema di aree di crisi, la *Brexit* dalle situazioni venezuelana e africane che presentano caratteristiche molto differenti e meriterebbero di essere poste in agenda in una posizione di maggior rilievo onde evitarne una trattazione eccessivamente sbrigativa.

Riguardo alla realtà sudafricana, lamenta il fatto che in occidente la stampa dà rilievo a quanto avviene e se ne discute perfino presso il Parlamento Europeo, ma in Italia non si registra nessuna eco, forse per non ledere gli interessi commerciali.

Invita quindi ad ascoltare la registrazione di una trasmissione radio sudafricana, condotta da un presentatore di colore che intervista una signora caucasica e uno dei *leaders* di uno dei movimenti emergenti, quello meno violento.

*(segue la riproduzione della registrazione)*

Riferisce che è in atto, a scopo di furto, un massacro di persone bianche e un tentativo di esproprio di terreni legittimamente acquistati sui quali sorgono fattorie commerciali presso cui si produce cibo che sfama l’Africa fino all’equatore. Aggiunge che la corruzione e gli scandali hanno ormai raggiunto livelli parossistici, e che il costo dell’energia è aumentato negli ultimi anni del 300 per cento ed è stato annunciato un ulteriore aumento del 45 per cento.

In tale situazione, molti bianchi stanno pianificando di lasciare il Sudafrica per recarsi presso altri Paesi anglofoni che hanno previsto agevolazioni per loro, cosa che l’Italia non ha fatto.

**Giuseppe MAGGIO** (*Vice Segretario Generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Germania*) si associa alla richiesta del consigliere Pinna di mantenere distinte le crisi umanitarie dalle altre. Osserva poi che vi sono anche aree dell’Africa del Nord di cui mancano i punti di riferimento e le informazioni, che il CGIE dovrebbe prendere in considerazione e monitorare, malgrado la mancanza di un rappresentante di quella zona comporti serie difficoltà di aggiornamento.

**Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) riferisce di essersi accordato con l’ex consigliere Santellocco, il quale lo coadiuverà fornendogli informazioni relative al Nord Africa.

Il **PRESIDENTE** rileva la necessità di dedicare maggiore attenzione alle questioni concernenti l’Africa; si riserva pertanto di dedicarle un approfondimento in occasione di una delle prossime riunioni.

Cede quindi la parola al vice segretario generale Mangione affinché riferisca del Comites di Washington.

**Silvana MANGIONE** (*Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*) comunica che il Comites di Washington si è sciolto per mancanza del numero legale; la legge prevede che entro un mese dallo scioglimento vengano indette le elezioni, che devono

avere luogo entro sei mesi. Ciò significa che le elezioni avverranno entro la fine del prossimo mese di agosto, quando nessuno si reca alle urne. Inoltre, le consultazioni per il rinnovo dei Comites si svolgeranno nell'aprile 2020, cosicché l'operatività effettiva del Comitato sarà di circa quattro mesi. Una soluzione potrebbe essere costituita dalla nomina di un Comitato non elettivo che garantisca rappresentanza alla comunità dal momento dello scioglimento ufficiale a quello delle elezioni del 2020. Ciò eviterebbe anche il rischio di uno spreco di denaro pubblico – per di più a valere su un capitolo di spesa che ha subito una decurtazione di circa il 50 per cento rispetto allo scorso anno – per l'organizzazione delle elezioni nel caso in cui nessuno presentasse una lista.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*Capo Ufficio V DGIT*) osserva che l'attivazione di un Comitato di nomina è di difficile realizzazione, dal momento che la legge la prevede nel caso in cui nella Circoscrizione risiedano meno di tremila connazionali; non è certo il caso di Washington. Né sussistono effettive difficoltà a organizzare le elezioni. L'unica soluzione percorribile, pertanto, è prendere atto che il Comitato si scioglie a un anno dalle prossime consultazioni elettorali, per cui l'elezione di un nuovo comitato la cui operatività sarebbe limitata a pochi mesi costituirebbe un inutile dispendio di energie e di tempo, e nominare un commissario amministrativo, come previsto dall'art. 10 del DPR 395, che si occupa soltanto di conservare i beni mobili e immobili, senza alcun ruolo politico, in attesa dell'espletamento delle elezioni per il rinnovo.

Assicura che non appena perverrà la comunicazione ufficiale da parte dell'Ambasciata, la DGIT sottoporrà formalmente la questione al CGIE, chiedendo di condividere l'ipotesi di nomina di un commissario *ad acta*.

Il **PRESIDENTE** ringrazia per la qualità dei contributi e dichiara conclusi i lavori del Comitato di Presidenza.

*I lavori terminano alle ore 16:45*